ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 30 Novembre 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9451

La situazione politica in Austria

Gli agrari voteranno il compromesso

VIENNA 29 (N). La «Zeit» reca: La situazione parlamentare, che ieri pareva molto grave, oggi inaspettatamente ha preso una piega più favorevole. Se gli indizi non ingannano, si può affermare che la maggioranza di due terzi per la proposta d'urgenza relativa al Compromesso è assicurata. Il miglioramento della situazione è una conseguenza del risultato della conferenza tenuta stamane dagli agrari tedeschi. Iersera sembrava che gli agrari fossero risoluti a staccarsi dall'Unione tedesca-nazionale per passare all'opposizione. Stamane alle 10 essi si riunirono a una nuova conferenza alla quale presero parte anche i ministri Derschatta e Peschka e il capo dell'Unione tedesca-nazionale dott. Chiari. Sotto l'impressione recente delle dimostrazioni di ieri gli agrari oggi avevano mutato completamente pensiero. Già i primi loro oratori dichiararono che non si sentivano d'assumersi la responsabilità delle conseguenze qualora per colpa loro si fossero affacciate delle difficoltà insuperabili al Governo nel momento attuale. Seguì una discussione vivace, il risultato della quale fu questo, che gli agrari dichiararono di votare non solo per l'urgenza ma anche per il merito del Compromesso. Soltanto un piccolissimo gruppo persistette nel suo atteggiamento d'opposizione, però anch'esso non voterà contro il Compromesso, ma semplicemente si asterrà dalla votazione.

Il compromesso approvato in sede commissionale

VIENNA 29 (B). La commissione al compromesso sbrigò l'articolo 26 e la legge che accompagna il compromesso, con che resta approvato l'intero complesso del compromesso.

Beck, presidente dei ministri, rispondendo a varie interrogazioni, dichiarò che fra i due Governi non c'è alcun accordo per il caso che il compromesso non entrasse in vigore il 1. gennaio. Ove ciò avvenisse - continuò - ci troveremmo dinanzi ad una lacuna con tutte le sue conseguenze. I due Governi erano d'accordo nel criterio che la calma e l'ordine completo nelle relazioni economiche reciproche potesse ottenersi solo se il compromesso fosse sbrigato in modo perfetto e costituzionale. Il presidente dei ministri ripete che in Ungheria, col licenziare la legge d'autorizzazione, si metteranno legalmente in effetto le disposizioni del compromesso. Oltre alle concessioni di diritto di Stato contenute nelle leggi presentate alla commissione, il Governo austriaco non ne fece alcun'altra di diritto di Stato all'Ungheria.

La seduta fu chiusa con i consueti ringraziamenti al presidente e ai membri della commissione.

Il congresso cattolico e le mire dei feudali

VIENNA 29 (N). Il «Deutsche Volksblatt» rileva che al congresso cattolico si manifestarono delle forti correnti feudali-conservative, tendenti a far propaganda per la formazione di un nuovo Ministero, alla cui testa si vorrebbero porre i due clerico-feudali conte Francesco Thun e barone Walterskirchen.

Weisskirchner a proposito del progetto tedesco sulla Marca Orientale

VIENNA 29 (B). Il presidente della Camera dei deputati, dott. Weisskirchner, in un colloquio col dott. Chiari, capo dell'unione nazionale tedesca, espresse la sua più viva meraviglia per il fatto che la risposta data ieri al capo del club polacco dott. Globinski fu male interpretata in più punti. Le sue dichiarazioni non erano dirette nè contro la Germania nè contro l'alleanza con la stessa. Il partito cristiano-sociale attribuisce la massima importanza all'alleanza con la Germania, poichè scorge in questa la migliore garanzia di pace. Tanto meno poi si potrà riscontrare negli argomenti da lui svolti qualsiasi tendenziosità contro la popolazione tedesca dell'Austria. Egli volle rilevare soltanto che la vertenza in questione, nella quale sotto un certo riguardo sono in gioco anche gli interessi di cittadini austriaci, non poteva esser trattata alla Camera che in via di interpellanza al presidente dei ministri.

CAMERA UNGHERESE

Per l'attuazione del compromesso

BUDAPEST 29 (B). La Camera proseguì oggi il dibattito sulla legge d'autorizzazione per il compromesso.

Vrbanic dice in croato che la proposta è sfruttata come un'arma del Governo contro i croati. Sarebbe molto meglio che invece di usare di simile arma si aderisse ai legali desideri dei croati. L'oratore protesta per il fatto che i croati sono considerati come nemici dell'Ungheria e contro l'affermazione che essi abusino di un diritto loro accordato dall'Ungheria. I croati non chiedono alcuna grazia dall'Ungheria, ma il riconoscimento dei loro diritti. L'oratore deplora specialmente che i croati che fanno parte di una nazione riconosciuta come politica non siano stati chiamati a partecipare alle trattative per il compromesso. In quanto alla questione della Banca, l'oratore osserva che la Banca a.-u. ha adempito finora in modo lodevole al suo compito. Dalla Banca autonoma i croati si aspettano più danni che vantaggi. Riguardo poi alla questione del debito comune, l'8⅓% fu messo a carico dei croati, i quali non ebbero altro compenso che un compromesso sulla carta, in aperto contrasto con la pratica, e anzichè la supremazia tedesca quella ungherese. Per tutti questi motivi i croati non possono votare per la proposta.

Hoch, selvaggio, esprime le sue apprensioni sulla forma della proposta, temendo che i gruppi costituzionali disapprovino questo procedere. Descrive poi come sia sorta la questione croata e l'agitazione dei croati che aspirano alla creazione di un grande Stato slavo del sud. Rende poi attenti i croati che se un tale Stato fosse realmente croato, essi scomparirebbero dalla scena, poichè il centro di questo nuovo Stato non sarebbe Zagabria, ma Belgrado o, nel migliore dei casi, Serajevo. Dichiara infine di approvare la proposta in vista della presente situazione politica.

Farkashazy rileva che il dott. Lueger gli ha dichiarato che si dovrà creare la monarchia unitaria, e che disse esser giunto il tempo della liberazione dei popoli croati, slavi, serbi e valacchi, oppressi dalla tirannide ungherese.

Nagy, dissidente, grida: Perchè non l'hai preso a schiaffi quando ti disse ciò? (ilarità).

Lukaciu, rumeno, risponde: Perchè non è un magiaro di razza!

Farkashazy: Gli ho data la risposta che meritava. Gli ho detto anche che una simile politica incontrerebbe la più forte resistenza da parte della nazione ungherese. Lueger mi rispose: Oggi ciò non è possibile; ma verrà qualcuno che saprà compire l'opera di liberazione e mettere in atto l'idea della monarchia universale. Di fronte a tali tentativi non si può approvare un simile compromesso. L'oratore dichiara perciò di respingere la proposta.

La discussione è quindi interrotta. Prossima seduta domani.

Le tasse telefoniche

VIENNA 29 (B). Il ministro del commercio dott. Fiedler ricevette ieri la presidenza della Camera di commercio di Vienna e, in tale occasione, parlò del problema delle tasse telefoniche. Disse che l'esperienza di un anno dimostrò i benefici recati dalle nuove tasse telefoniche a numerosi interessati, ma non potersi negare peraltro come le parecchie nuove tasse rappresentino un onere notevole del traffico; dichiarò quindi essere suo proposito di eliminare questo aggravio mediante un nuovo ordinamento delle tasse telefoniche. A tal fine al Ministero del commercio si sarebbero compilati calcoli particolareggiati; in base a questi calcoli si tratterà col Ministero del commercio per raggiungere un'intesa.

Mentre si prepara la ripresa del processo Nasi

ROMA 29 (N). La «Tribuna» dice affatto insussistente che Nasi abbia preso parte nelle trattative per la costituzione del collegio di difesa d'ufficio. Il senatore Blaserna oggi per la terza volta ha invitato l'avv. Faranda a pronunciarsi intorno al ritiro della difesa di Nasi. Dall'inizio del processo giunsero continuamente alla presidenza dell'Alta Corte lettere anonime che danno consigli sullo svolgimento del dibattimento.

I tre commissari della Camera non hanno ancora presentato la lista dei testimoni che dovranno deporre sui sussidi. Pansini presenterà l'elenco prima della ripresa delle udienze.

Gli scandali della „Tavola rotonda" al «Reichstag»

La discussione del bilancio

BERLINO 29 (N). Il «Reichstag» proseguì oggi la discussione del bilancio. Il ministro prussiano Rheinhaben fa un confronto fra i debiti da cui è gravata la Germania e quelli delle altre grandi potenze. Fino al 1907 i debiti della Germania erano saliti a miliardi. Il ministro s'occupa quindi delle singole questioni delle imposte e osserva che quantunque il Governo proponga un sensibile aumento dell'imposta sul tabacco, tale imposta resta però molto inferiore a quella degli altri Stati. Il ministro ritiene che la tassa militare non possa avere buona riuscita, e riferisce che il Governo respinse l'imposta imperiale sulle possessioni.

Prese poi la parola Bebel per occuparsi degli scandali della «Tavola rotonda». Fece osservare che già parecchi anni addietro essendo venuto a sapere di questi scandali vi richiamò l'attenzione dei fattori competenti ma ci rimise il fiato. Soggiunge che nell'alta società vi sono anche delle signore che hanno relazioni anormali. In Germania ci sono, dunque, non solo amori greci, ma anche amori lesbici; quello che manca è lo spirito ellenico.

Il ministro della guerra von Einem ammette di non aver saputo, fino a poco tempo fa, di queste cose, ma assicura che nei reggimenti si combatte già da lungo tempo contro gli abusi. La proibizione di portare calzoni bianchi data da parecchio tempo. Non può che desiderare che si faccia pulizia con una scopa di ferro. Constata che dall'inchiesta avviata finora, non risultò che Eulenburg e Moltke si trovassero ai convegni nella villa de Lynar. Quest'ultimo toccò solo una volta in modo indecente un'ordinanza. Il soldato denunciò subito il fatto ai suoi superiori. Il ministro assicura che se vi saranno colpevoli saranno puniti senza pietà.

Bülow, cancelliere dell'Impero, parla della conferenza dell'Aja ed annuncia che al «Reichstag» sarà presentato in proposito un libro bianco. Accenna ai risultati ottenuti alla conferenza ed elogia particolarmente quanto hanno fatto i delegati germanici. Risponde quindi a Bebel circa le sue argomentazioni sulla camarilla di Corte; Bebel disse che le camarille si trovano solo in Stati come il nostro, ma non in Stati a Governo parlamentare od in Repubbliche. Ho vissuto in Stati governati parlamentarmente ed anche in Repubbliche e posso assicurare Bebel che quella malerba fiorisce colà più rigogliosa che da noi. Bülow smentisce la storiella che, quando egli fu chiamato dal suo posto d'ambasciatore a Roma per assumere il potere, sua moglie si recasse dal principe Eulenburg a Vienna per far sì che egli potesse restare a Roma. Certo la vita di un ministro non è piacevole specialmente se si ha sempre alle costole un Bebel che la rende più amara (ilarità clamorosa). Bülow smentisce pure che un principe prussiano abbia esclamato un dì: Cosa sarà della dinastia degli Hohenzollern, se quel Bülow continua in questo modo (ilarità clamorosa). Un ministro, dice Bülow, non ha da temere la tirannide dall'alto. Se egli non accomoda in alto, egli non ha da temere che il licenziamento. Deve però temere la tirannide dal basso, che è la peggiore delle tirannidi.

La discussione fu poi aggiornata a domani.

La questione polacca in Germania

BERLINO 29 (B). La Camera dei deputati rielesse la vecchia presidenza e cominciò quindi la prima lettura della proposta per la Polonia.

Jazdzewski dichiara che la richiesta di 300 milioni per la colonizzazione e specialmente la progettata applicazione delle disposizioni d'espropriazione sono in contrasto con la costituzione. Il procedimento d'espropriazione costituisce uno strappo madornale al diritto di cittadinanza.

I polacchi non chiedono grazie nè diritti speciali, s'accontentano dell'eguaglianza di trattamento nell'applicazione della legge.

Il ministro de Arnim respinge quindi l'accusa circa l'illegalità della proposta. Durante il discorso del ministro la Camera appare molto agitata. Le conclusioni dell'oratore, che raccomanda una risoluta politica nella Marca orientale, sono quasi soffocate dal chiasso.

Il barone Zedlitz, conservatore, dichiara che la creazione della commissione di colonizzazione è necessaria per evitare il soppiantamento dei tedeschi. Il danaro chiesto nella proposta deve esser accordato. Una commissione dovrà poi esaminare se la forma legale proposta per la espropriazione sia difettosa o meno. L'oratore propone di assegnare la proposta a una commissione di 28 membri.

Il dott. Porsch, del Centro, dichiara che questa non è una legge di pace, ma di guerra e non servirà che a rinforzare i polacchi. Ora si chiedono nuovamente 300 milioni. L'ammontare di questa somma dovrebbe bastare a rendere impossibile il progetto. L'oratore mette in dubbio l'ammissibilità costituzionale della espropriazione anche mediante una legge speciale. Il Centro dovrebbe respingere una simile proposta, nell'interesse della patria e della pace.

Il ministro Bethmann-Hollweg discute la portata politica della questione d'espropriazione, e dice che il progetto è richiesto per il bene pubblico.

Friedberg, nazionale liberale, si dichiara disposto a votare i mezzi necessari per proseguire la politica di colonizzazione.

Kindler, popolare-liberale, si oppone all'espropriazione perchè contraria alla costituzione, ed osserva che la politica antipolacca non ha fatto che spingere i polacchi a coalizzarsi.

Von Oldenburg, conservatore, appoggia la politica antipolacca e la colonizzazione interna, ma trova esagerata la domanda di 300 milioni. Il suo partito sarebbe disposto ad accordarne 50, ma vorrebbe meglio studiata l'espropriazione. - La discussione è quindi rinviata a domani.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 60

Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Il giorno stesso ingiungeva a Rigaudat di spedire a madama Grandcoeur un telegramma per annunziar la sua partenza per San Francisco sulle traccie di Chauvelin.

Non dimenticò di mettere nella lettera il convenuto biglietto di mille franchi.

Passarono due o tre settimane.

Una mattina Daniele ricevette un biglietto di Marta, che lo pregava di passare da lei.

Si recò in via d'Aumale.

— Avete notizie di Giacomo? - essa gli domandò appena lo vide.

— No; e vi confesso che sono sorpreso; e voi?

— Mi ha telegrafato che insegue Chauvelin a San Francisco; ma non ricevo lettere; è una cosa incredibile; avrei dovuto riceverne una quindici giorni or sono.

— Qualche ritardo, forse!

— No; mi sono informata alla posta; dopo che Giacomo è arrivato a Nuova York, sono già venuti due piroscafi.

«Ho scritto, ho telegrafato, nessuna risposta; finalmente mi arriva questo telegramma così freddo e secco!

— Non si fa del sentimento nei dispacci; costano troppo! Insomma, se il silenzio di Giacomo può fino ad un certo punto sorprendervi, non deve inquietarvi.

«Sappiamo dov'è, che cosa fa; certo gli manca il tempo per scrivere.

— Gli manca il tempo per scrivere a sua moglie! In tre settimane non ha avuto un'ora da darmi! Ma è una cosa incredibile!

— E' incredibile, ma è così. Non vi tormentate. Che cosa desiderate insomma? Che vostro marito ritrovi la fortuna da lui, imprudentemente diciamolo pure, affidata a Chauvelin.

«Ebbene, egli vi sta lavorando.

«Si mostra alquanto negligente; si limita a darvi, nei telegrammi, notizia dell'affare; è poco amabile, ne convengo; ma, infine, chi vi dice che non siano smarrite delle lettere?

«Non condannatelo, fino a che non siate certa della sua colpa.

— Ma io non lo condanno e non lo accuso! Ho paura, ecco tutto!

— Paura di che?

— Che so io? Tutto ciò non è naturale.

— Siamo d'accordo; ma quando si è in viaggio bisogna fare i conti coll'imprevisto.

«Aspettate, ve lo ripeto, prima di tormentarvi.

— Giacomo! il mio Giacomo! Star tre settimane senza scrivermi? E' mai possibile? C'è qualche cosa!

— Che volete che ci sia? Non vi sono che due ipotesi: o Giacomo non ha avuto tempo.....

(*Continua*).

Ancora proteste contro le proteste austriache

VIENNA 29 (N). Da parte autorizzata si fecero le seguenti dichiarazioni al corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse»: Non vogliamo dare affatto una importanza eccessiva ai fatti avvenuti ieri alla Camera di Vienna; essi sono tuttavia deplorevoli. Non vogliamo dare, già ora, un giudizio definitivo, mancandoci i particolari. Ma sembra che la massima di non immischiarsi nelle questioni interne di un paese vicino, non sia stata osservata. Il Consiglio dell'impero austriaco è una parte della macchina governativa; è quindi pur esso un ente responsabile. Da noi sarebbe impossibile un tentativo di intromettersi in questioni austriache da parte di un deputato del «Reichstag» perchè immediatamente il Governo eleverebbe una protesta. Noi abbiamo sempre respinto risolutamente qualunque interpellanza sulla sorte dei tedeschi in Austria e tollerammo pure il biasimo di una parte della stampa tedesca, ma noi speravamo che la massima del non intervento in questioni interne fosse seguita pure dagli altri Stati. L'alleanza austro-tedesca non ha nulla da fare con questa faccenda. L'incidente è spiacevole, ma può essere spiegato facilmente.

VIENNA 29 (N). Stamane l'ambasciatore germanico de Tschirschky ha fatto visita al ministro degli esteri. Ieri il de Tschirschky presentò all'Imperatore le credenziali. La sua visita di oggi è da considerarsi come la presentazione ufficiale al ministro barone Aehrenthal. E' certo che nella visita furono menzionati pure i fatti di ieri al Parlamento.

IL TRIONFO DELL'AUTOCRAZIA ALLA DUMA

Dichiarazioni di Stolipin

PIETROBURGO 29 (B). Appena aperta l'odierna seduta, Stolipin salì la tribuna e fece la seguente dichiarazione:

Tutti oggi sanno che l'agitazione distruttrice creata dai partiti estremi è degenerata in aperto malandrinaggio e che tutti gli elementi criminali furono sfrenati contro la società, per la ruina di chi lavora onestamente e la demoralizzazione della gioventù (applausi al Centro e alla Destra). Questo fenomeno non può essere combattuto che con la forza, e il Governo riterrà delittuosa ogni debolezza in questo campo. Il Governo si sforzò sinora di opporsi agli eccessi criminosi e continuerà su tale via, al che ha bisogno di impiegati dello Stato fedeli ai loro doveri. Le opinioni politiche personali non devono prevalere neppure in futuro nei funzionari pubblici. Poichè il Governo è conscio della necessità imprescindibile di ritornare dalle leggi eccezionali a condizioni normali; è risoluto di impiegare tutti i mezzi per guarentire una rapida e pronta procedura giudiziaria. Il Governo spera in tal modo di recare la pace nel paese. Il Governo tiene fermo all'inviolabilità della proprietà privata; ne deriva quindi l'inviolabilità della piccola proprietà fondiaria quale base dell'esistenza della Russia. Lo Stolipin annovera quindi i particolari dell'opera di riforma necessaria, e continua: Prescindendo dalle ottime relazioni con tutte le potenze, il Governo si fissa il compito speciale di adempiere la volontà dell'augusto capo dell'esercito russo e portando le forze militari del paese all'altezza richiesta dall'onore e dalla dignità della Russia. L'attuazione di questo compito chiede forze materiali e mezzi che la Duma sarà invitata ad approvare. La Duma dovrà innanzitutto sbrigare il bilancio, nel quale converrà provvedere a mantenere l'equilibrio quale base necessaria per ripristinare il prestigio russo. Il Governo si propone di far tutto il possibile per facilitare i lavori della Duma e del consiglio dell'impero. Stolipin chiude le sue dichiarazioni con le parole: Lo storico potere autocratico (fragorosi applausi) e la libera volontà del monarca sono il bene più prezioso dello Stato russo, giacchè solo questo potere e questa volontà, che crearono le odierne istituzioni, sono chiamati a salvare la Russia nei tempi del pericolo e dei rivolgimenti, riportandola nella via dell'ordine nel suo vero posto storico (fragorosi applausi).

CAMERA FRANCESE

Il bilancio della marina

PARIGI 29 (N). La Camera proseguì stamane la discussione del bilancio della marina. Bussot chiede l'abolizione dei posti di addetti militari della marina, ma la proposta è respinta e la seduta interrotta.

Il sistema di reclutamento

Nella seduta pomeridiana la Camera si occupò del sistema di reclutamento. Il ministro della guerra Picquart, contro il parere di alcuni oratori, si dichiara pel reclutamento regionale. Infine si approva con voti 345 contro 131 l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal Governo, e si toglie la seduta.

La responsabilità di Ullmo

Il verdetto dei periti medici

PARIGI 29 (N). I medici giudiziari nella loro perizia sulle condizioni mentali dell'alfiere Ullmo hanno constatato la responsabilità dell'imputato.

LA GRAVE SITUAZIONE AL MAROCCO

Continuano i combattimenti

PARIGI 29 (B). Si annuncia da Algeri: Sono giunti ad Oran, a bordo del piroscafo «Emir», 172 persone partite da Nemour per paura degli attacchi dei marocchini. Oggi si attende un nuovo grave combattimento coi Beni Snassen, i quali ebbero abbondanti rinforzi. Vari piroscafi stranieri avrebbero portato a terra presso il fiume Muluga armi di contrabbando per i Beni Snassen, senza incontrare alcun impedimento da parte delle truppe regolari marocchine.

PARIGI 29 (N). Telegrafano da Tangeri: Le notizie che arrivano dal Marocco orientale dicono che grandi combattimenti avvennero alla frontiera algero-marocchina e che i francesi furono battuti dagli avversari. Queste notizie sovreccitarono molto gli animi specialmente delle classi inferiori. Gli indigeni che si rallegrano della vittoria delle tribù marocchine ricominciano a guardare insolentemente gli europei.

Un altro dispaccio da Madrid dice: Notizie giunte da Melilla, via Cartagena, annunziano che circola la voce che Beni Snassen avrebbero cacciato i francesi dalle rive di Kiss e si avanzerebbero numerosi su St. Port Say e Nemours. Si afferma anzi che Port Say sarebbe già stata presa, saccheggiata e distrutta. I marocchini avrebbero subito gravissime perdite. Le tribù pretendono di avere sterminato tutti i soldati francesi.

MELILLA 29 (N). Gli europei stanno benissimo. Le notizie che corrono sono in parte fantastiche e in parte esagerate, ma gli indigeni vi prestano fede e si mostrano fierissimi delle loro vittorie. La situazione tuttavia è grave e occorrono energiche misure di repressione.

LALLA MARMA 29 (N). Iersera ed oggi arrivarono rinforzi composti di tiratori, spahis, artiglieria e zuavi, che si concentrarono intorno a Budjenan. A Nemours l'eccitazione si è ora calmata.

CRITICA SITUAZIONE IN ARMENIA

COSTANTINOPOLI 29 (B). Le relazioni consolari da Erzerum unanimemente descrivono la situazione come molto critica. Un comitato rivoluzionario turco diresse un appello alla popolazione, nel quale biasima specialmente le imposte reintrodotte, eccita il popolo a scuotere di dosso l'apatia e chiede infine una rappresentanza popolare. Queste manifestazioni devono ascriversi indubitatamente alle conquiste parlamentari in Russia e in Persia.

Lo sciopero dei ferrovieri indiani, composto

CALCUTTA 29 (B). Lo sciopero degli addetti al servizio delle ferrovie fu composto definitivamente.

Un'ascensione aerostatica della regina del Portogallo. PARIGI 29 (N). La regina Amelia di Portogallo intraprenderà domani una salita coll'aeronave dirigibile «Ville de Paris».

Marina a.-u. VIENNA 29 (B). La nave da guerra della marina a.-u. «Leopard» è arrivata ad Amoi. Si tratterrà colà 14 giorni. A bordo tutto bene.

ECHI DEL PROCESSO della falsa marchesa Venezia

Padre Ciarchi condannato per offese alla Sposato

ROMA 29 (N). Oggi, alla seconda pretura urbana, si è svolta la causa a carico di padre Ciarchi imputato di ingiurie contro la Sposato, sedicente marchese di Venezia, perchè nel confronto dinanzi al giudice istruttore quando la Sposato e il Ciarchi erano imputati di truffa il Ciarchi avrebbe ingiuriosamente risposto alla pseudo-marchesa che chiedeva come avrebbe chiamato il figlio di cui era incinta. Al breve dibattimento comparve la Sposato scortata dai carabinieri. Il Ciarchi, esule com'è noto in America, fu condannato in contumacia a cento lire di multa.

Ferisce a colpi di scure il padre e la madre.

ROMA 29 (N). A Pisterzo, frazione di Prossedi, certo Ottavio Pagnaroli, di 23 anni, contadino reduce dall'America, iersera rincasato ubriaco, si mise a questionare col padre che era già a letto. Redarguito si esasperò minacciando il vecchio, che per intimidirlo afferrò una scure. Il figlio, avventatosi contro il genitore, lo disarmava e lo feriva mortalmente al fianco. Anche la madre, alzata dal letto per pacificarli, ricevette dal forsennato parecchi colpi alle braccia mentre cercava di riparare al vecchio marito i colpi del parricida. Alcuni contadini, accorsi alle grida, cercarono di aiutare i due vecchi. Il Pagnaroli si costituì ai carabinieri confessando cinicamente l'orribile delitto.

Due novità al «Manzoni» di Milano.

MILANO 29 (N). Stasera al «Manzoni» si rappresentarono altre due novità in un atto. La prima «Il maestro» di De Flaviis, cosa assai mediocre, passò senza infamia e senza lode. Il pubblico si è rifatto alla successiva «Casa da vendere» di Mezlach e Halévy, commedia non nuova, ma soltanto oggi tradotta in italiano. E' graziosissima così che provocò continue risate ed applausi numerosi.

Suicidio.

VIENNA 29 (N). Il consigliere aulico di polizia in riposo, Bernardo Frankl, si è suicidato stamane gettandosi da una finestra della sua abitazione e rimase morto sul colpo. Il Frankl fu spinto al suicidio da una malattia incurabile.

Sciopero della fame in un Ospedale.

TROPPAVIA 29 (N). I pazienti dell'Ospedale della Società mineraria siderurgica austriaca, già proprietà dell'arciduca Federico, in Marisch-Ostrau, proclamarono lo sciopero della fame per protestare contro il vitto cattivo. Gli ammalati rifiutarono per un giorno intero ogni cibo. Fu subito avviata una severa inchiesta dalla quale risultò che all'Ospedale esistevano molti inconvenienti. Ai malati si danno ora cibi migliori.

Verso un nuovo provvedimento d'acqua.

Ostacoli all'adozione del progetto Bistrizza Recca.

Concretate nella prima intervista le condizioni presenti della città di fronte al problema dell'acqua, - riassunta nella seconda pubblicata ieri la storia dei progetti degli ultimi cinque lustri, - il chiarissimo dott. Costantini completa in questo terzo colloquio, che dobbiamo alla sua cortesia, la critica del progetto Bistrizza-Recca già iniziata ieri.

— Malgrado le difficoltà enumerateci nella precedente intervista - chiedemmo - ritiene Lei che si possa adottare il progetto Bistrizza-Recca?

— Esso è ottimo dal lato igienico, ma soltanto per una parte dell'acqua: quella del Bistrizza (l'acqua del Recca invece ha d'estate una temperatura massima di 28° ed è acqua di fiume, quindi inquinabile); assai buono per quanto riguarda l'altezza dell'acqua da convogliare in città; costosissimo però, sia per le ragioni accennate, sia perchè esige la terebrazione di una lunga galleria attraverso i meandri del Carso. E' naturale quindi che sorgano serissimi dubbi, non tanto sull'effettuabilità del progetto, quanto sull'opportunità di adottarlo per la città nostra.

Le difficoltà di tempo

— Si potrebbe però con tale progetto risolvere l'urgente questione del nuovo provvedimento d'acqua per la città nostra?

— Sono appunto ragioni di tempo - replicò il nostro intervistato - quelle che possono scuotere la fiducia in esso.

Ammettiamo che si mantengano i criteri fondamentali del solenne voto consigliare del 1882 e del 1903, e che si persista nel provvedimento Bistrizza-Recca, in base alle proposte della Commissione internazionale del 1896, vale a dire nell'attuazione di esso in vari periodi: anche per l'esecuzione delle opere di prima urgenza sarebbe d'uopo ottenere le necessarie concessioni per il Recca - quindi un tempo di circa un anno e mezzo o due, il quale, aggiunto a quello per l'elaborazione del progetto di dettaglio, farebbe ascendere a tre anni il lavoro preparatorio per la esecuzione; data poi la difficoltà di terebrare la galleria, ce ne vorrebbero da cinque a sette; quindi un tempo presumibile di otto a dieci anni per raggiungere la prima parte del provvedimento.

Credo di aver dimostrato precedentemente come il Comune di Trieste si trovi in condizioni tali da non poter assolutamente aspettare dieci anni per ottenere una maggiore quantità di acqua. Questa è quindi una ragione purtroppo perentoria e assoluta per iscuotere la fiducia degli amministratori del Comune sul provvedimento Bistrizza-Recca, che nolenti saremo con tutta probabilità costretti ad abbandonare. Ove la potenzialità finanziaria del Comune fosse straordinariamente elevata, il che purtroppo non è; ove interinalmente si potessero adottare altri provvedimenti a completamento dell'acquedotto attuale di Aurisina, si potrebbe ancora insistere sul divisato progetto. Ma questi provvedimenti, che si potrebbero forse raggiungere mediante la terebrazione di cunicoli attraversanti le falde del colle di Santa Croce, richiedono tempo pur essi, e i risultati ne potrebbero essere problematici. Lascio dunque a voi di trarne le relative conclusioni.

I vantaggi igienici del progetto

— Secondo questi apprezzamenti, allora non è neppure il caso di parlare dell'adozione del progetto Recca-Bistrizza?

— Da quanto finora ho esposto risulterebbe purtroppo la necessità di abbandonare il progetto Bistrizza-Recca, vagheggiato da tanti anni. Non è però senza un senso di profondo dolore che si giungerebbe a tale conclusione. La temperatura dell'acqua del Bistrizza, di 9° a 10°, l'impossibilità di inquinamento, la purezza sua sempre costante, la limpidità che non esige filtrazione (il Bistrizza infatti sorge a poca distanza dalle falde dell'Albio), la sua elevazione a 411 metri sul livello del mare, sono tutte circostanze che hanno indotto l'amministrazione pubblica nel 1882 a preferirla ad altre acque. Un tale provvedimento (a quanto concerne il Bistrizza) sarebbe migliore di quello della «Hochquelle» di Vienna e del Serino di Napoli.

E' inoltre opportuno che la popolazione sappia cosa perderebbe nell'avvenire, ammesso l'abbandono del progetto. Data la grande elevazione sul livello del mare delle acque da convogliarsi (più di 300 m. per il Recca e più di 400 per il Bistrizza) si potrebbe ottenere una ragguardevole forza motrice per le industrie, nonchè, come accennava il compianto Gairinger, una maggiore efficacia e un migliore esercizio del sistema di sciacquamento.

Abbiamo quindi ragione di deplorare che le accennate ragioni consiglino di rinunziare a questo ambito provvedimento.

L'insufficenza quantitativa dell'acqua del Bistrizza

— Per non essere costretti a rinunziare definitivamente ad un provvedimento tanto vantaggioso, non sarebbe forse possibile adottarlo almeno in parte?

— E' da deplorarsi che la quantità sia inferiore ai bisogni della città; però prima di abbandonare questo progetto sarebbe forse da considerarsi, in base ai rilievi e agli studi già fatti, la possibilità di convogliare a Trieste l'acqua del Bistrizza soltanto. Temo che si arriverà comunque ad una conclusione negativa; sta bene però che il pubblico sia informato della possibilità di avere un provvedimento che igienicamente sarebbe l'ideale.

Infatti le difficoltà e la spesa maggiori del provvedimento Bistrizza-Recca sono dovute alla terebrazione della lunga galleria del Carso e al convogliamento del Recca. Questo provvedimento combinato implicherebbe la spesa di 28 milioni di corone. Per il solo Bistrizza la spesa sarebbe molto minore. Con 12 a 14 milioni di corone, si potrebbe costruire un acquedotto per 25.000 m. c. giornalieri dal Bistrizza, omettendo la galleria e convogliando l'acqua in condotta forzata, sollevandola artificialmente ad Auremo. Quest'opera, secondo una dichiarazione dell'ing. Smrecker alla Delegazione municipale nel 1899, potrebbe essere eseguita in tre anni, dopo ultimate tutte le pratiche di concessione ed espropriazione.

— In questo modo, considerando anche la potenzialità dell'acquedotto esistente, non sarebbe provveduto a sufficenza?

— Fra i 25.000 m. c. da convogliarsi dal Bistrizza e i 20.000 disponibili dall'Aurisina, Trieste potrebbe contare su un quantitativo di 45.000 m. c., pari a 200 litri per persona al giorno per una popolazione di 220.000 abitanti, su per giù la popolazione attuale. Fra 15 o 20 anni al massimo si dovrebbe pensare a un nuovo acquedotto, ma per i bisogni del momento sarebbe provveduto in modo ineccepibile.

Purtroppo però la concessione per 25.000 m. c. dal Bistrizza non l'abbiamo, e se anche l'avessimo ci sarebbe il caso in eccezionali tempi di magra, come nel settembre del 1898, di non trovarne che 14.000. E' questo l'argomento precipuo, per cui anche questo limitato, parziale provvedimento ha poca probabilità di attuazione.

Riassumendo: L'acquedotto Bistrizza-Recca, da tanti anni vagheggiato e dai tecnici e dagli igienisti, provvedimento che ha ancora fautori influenti, sarebbe sempre ottimo fra tutti per l'assoluta purezza dell'acqua potabile ed avrebbe sommi vantaggi in avvenire dal lato economico-industriale purchè potessero essere convogliate cospicue quantità di acqua al duplice scopo da quelle valli montane. Poichè però questi ingenti quantitativi non scorrono nell'alveo del Bistrizza e del Recca in tempo di magra, per ottenerli ed assicurarli sarebbero necessari manufatti grandiosi, quindi spese ingentissime e tempo non breve.

Lasciamo a chi sarà fra poco chiamato a risolvere il poderoso problema la decisione definitiva in argomento.

INNOCENZO CAPPA
all'Università del popolo

L'uomo, Innocenzo Cappa, rimane saldo nella sua convinzione. Il concetto che l'Italia sia destinata a essere maestra di tolleranza e di armonia nella vita moderna egli espose l'anno scorso ragionando del temperamento artistico italiano. Quest'anno lo mantenne, e lo dimostrò nella vita civile della nazione. Il momento parrebbe triste per parlare di cose italiane: terremoto di Calabria, alluvioni nella valle padana, processo Nasi sulla scena politica e giudiziaria, crisi di Borsa e scioperi di lavoratori sulla scena economica: impressioni grigie soverchianti il momento. Ma al di là del grigio si aprono gli spiragli d'azzurro; e queste impressioni grigie stesse si devono diradare con l'analisi. Ciò ha fatto ieri il Cappa con abilità grande, con umana imparzialità, e con anima d'italiano: a parte la fenomenale irruenza della parola, la fulminea rapidità del pensiero, che tornarono nel ricordo della immensa folla stipata al Politeama e la sbalordirono di nuove sorprese.

L'oratore è sempre formidabile. Ma la analisi è anche sempre interessante. Il terremoto di Calabria, le inondazioni dell'Alta Italia, crudeltà fatali della natura, a lui sembrano minori sventure: poichè l'umanità non ne è colpevole. Le subisce e le supera? Come? Col lavoro. Più triste è il lavoro sopra i villaggi diroccati, più triste nelle allagate pianure, ma è lavoro, attività, vita, intrapresa, spirito confortato dall'avvenire. Questa Italia, che il più fallace pregiudizio straniero denomina la terra del «dolce far niente», è in realtà una meravigliosa nazione lavoratrice: su trentadue milioni d'italiani, diciassette milioni sono economicamente indipendenti in forza del loro lavoro. Alla fatica quotidiana l'Italia getta tutte le braccia: anche, purtroppo, braccia di donne; anche, purtroppo, braccia di fanciulli: e sarà un male; e sarà meno di ciò che voglia la speranza dell'avvenire; ed è pure la sua grande forza del presente cotesta disciplina di tutta la nazione al comando della necessità.

Il processo Nasi è certo una grande tragedia storica. L'uomo d'ingegno gagliardo travolto in siffatta tempesta, l'uomo che poteva essere l'onore d'Italia trascinato a sì crudele dilaniamento dell'onor suo, è certo una imagine dolorosa. Per ora non è che un imputato: e come tale deve ispirare la neutralità del rispetto. Ma fosse pure riconosciuto in lui un colpevole, fosse pure egli domani un condannato, converrà vedere lucidamente quale sia la sua colpa e ciò che si punisce in lui. Egli ha errato per non aver compreso che i tempi erano passati nei quali il governare si identificava, come fu norma antica, al favoreggiare, al largire, al corrompere, come contrapposto all'opprimere, all'incombere, al dominare. E la nazione trascina il suo uomo illustre dinanzi alla solenne Corte di Giustizia nel nome di quel principio dei nuovi tempi che egli non ha compreso: il principio che la vita civile è imparzialità e rettitudine.

Si guardi adunque da un superiore punto di vista, come tragico contrapposto di Nasi, ad ogni modo men doloroso spettacolo di certi scandali d'altri paesi che pretendono al monopolio della moralità; si guardino dall'alto, con occhio più tranquillo, le crisi di Borsa, gli scioperi; non si rabbrividisca nell'affermare la povertà dell'Italia. L'Italia, sì, è più povera di altre nazioni; ma ebbe anche minor tempo a formarsi. Non si è costituita come quelle nella lenta opera dei secoli; nacque ieri, improvvisa, da una illuminata profezia di Mazzini, da una scappata eroica di Garibaldi. Nacque mentre il telegrafo, le ferrovie, il telefono, acceleravano l'evoluzione delle genti; dovette entrare nel movimento con quella rivoluzionaria rapidità che si riflette nella sua vita civile. Ma non per questo è meno lucidamente segnata la via della sua evoluzione verso il meglio. La conversione della rendita, il riscatto delle ferrovie da parte dello Stato, il loro miglioramento nelle mani dello Stato, costituiscono affermazioni di validità nazionale. L'Italia ne deve trarre conforto a nuove speranze. Perchè dunque il viso del malcontento negli italiani che parlano d'Italia? La ragione è una sola: questo popolo ebbe un passato troppo glorioso; Roma fu troppo grande. Ma non bisogna ormai guardare al passato; non ritorna perchè lo si guardi. All'avvenire bisogna volgere gli occhi. L'italiano è un popolo giovane e ha bisogno di lavorare.

Lavorare concordemente, disciplinatamente, senza ira di partiti che sconvolga la grande virtù nazionale del riconoscimento della onestà e della rettitudine, che può essere in tutti, anche nell'avversario. Solo su alcuni principî, e specialmente sul diritto alla libertà e alla integrità nazionale, ogni dissenso può essere grottesco o criminoso; su tutto il resto domina la eterna relatività umana. I partiti ci sono; è fatale, è giusto che ci sieno; è legge storica che, in tempi di sì accelerato procedere delle idee, l'uno sopraffaccia l'altro con lampi di pensiero più ardito, che in altre età avrebbero durato cent'anni a svilupparsi. Ai socialisti possono parer vecchi i repubblicani; il socialismo può parere teoria passata e trapassata ai sindacalisti. Ma sopra tutti sta l'Italia; e per lei devono far rinuncia di ogni eccessivo individualismo del pensiero gli italiani e indulgere gli uni agli altri per quanto a lei si consacra di loro opera comune. A Teano si incontrarono Garibaldi e re Vittorio Emanuele: l'uno veniva dalla battaglia e l'altro veniva a prendere un regno: ma il guerriero non arrestò il re innanzi alla fiamma rivoluzionaria della sua camicia rossa; bensì disse il suo saluto italico e ordinò ai suoi di gridare evviva. Oggi, in Roma, in cospetto alla dignità del re d'Italia, si leva alla dignità capitolina Ernesto Nathan e con lui l'ideale mazziniano: l'Italia giovane non ha tradizioni, non ha con esse i loro irreconciliabili dissensi; bensì rappresenta al mondo, in una convivenza armonica quale il mondo non conosceva ancora, il riconoscimento di tutte le forze che fecondano la sua storia: evoluzione e rivoluzione, libertà e diritto, ingegno e probità, virtù e lavoro.

A Vienna è duce dei cittadini un Lueger, e in lui l'oscurantismo fanatico cupeggia; ma la terza Roma, che fanatismi non conosce, si tempra nella ragione, manda Ernesto Nathan in Campidoglio. E con questo campione di libertà innalza i «Doveri degli uomini» di Giuseppe Mazzini, il piccolo gran libro di moralità umana dove è scritto che tutti hanno il dovere di obbedire sol quando tutti hanno il diritto di comandare; ma che insorgere non può per il diritto se non chi abbia ben compiuto il dovere del proprio lavoro.

In questa elevazione di un uomo e di un'idea è tutta la gioventù e tutta la missione d'Italia. Essa può insegnare tempi nuovi, può insegnare libertà, può insegnare armonia, a quella cosidetta «giovane Europa» che è in verità sì vecchia ancora, con i suoi gendarmi, con le sue sopraffazioni di civiltà e di culture, con il suo czar, con il suo sultano, con le sue camarille, con le sue ruggini.

Così disse Innocenzo Cappa, nelle forme di un elevato ammonimento civile, la sua visione del momento presente nella vita italiana.

Il discorso fu spesso e freneticamente applaudito e finì tra salve di ovazioni calorose.

★ Innocenzo Cappa parlerà ancora all'Università del popolo, domani, alle 5 del pomeriggio, nella Palestra dell'Associazione Ginnastica, sul tema: «Amore e morte in Giovanni Pascoli».

★ Questa sera alle ore 8.15 nella scuola di via G. Parini il maestro A. Bettioli terrà la ottava lezione del «Secolo XIX» di cui diamo qui i capisaldi: La letteratura durante i rivolgimenti politici fino al 1850. Il romanticismo e la poesia patriottica.

★ Nella scuola di via P. Veronese, pure alle 8.15, il dott. A. Jellersitz terrà la seconda lezione del ciclo «Soccorsi d'urgenza» svolgendo i seguenti temi: Le emorragie improvvise. Emoptoe. Emotemesi. Enterorragia e Metrorragia. Epistassi. Prima assistenza nei malori gravissimi. Assistenza a deliranti. L'ubriachezza e le altre cause di delirio. La morte improvvisa. Paralisi cardiaca. Edema polmonare. Aneurisma dell'aorta. Agonia e morte.

UNA SEDUTA DELLA COMMISSIONE
sul rincaro dei viveri

La Commissione d'inchiesta sul rincaro dei viveri è convocata a seduta per martedì 3 decembre, alle 6.30 pom., nella sala del Consiglio municipale.

Prima di presentare al voto del Consiglio le conclusioni già adottate dalla Commissione plenaria circa la carne, sarà dato incarico nella seduta di martedì ad uno fra i membri della Commissione che siede anche in seno alla Rappresentanza comunale, di riferire dinanzi a questa sui voti della Commissione.

Altro oggetto di trattazione sarà una relazione del sottocomitato ai generi alimentari vari per provvedimenti. E' relatore del sottocomitato l'on. Rusca.

LA NUOVA LEGGE SUL VINO
entra in vigore domani
L'ordinanza esecutiva

Domani entra in vigore la legge del 12 aprile 1907 relativa al traffico col vino, col mosto e con le vinaccie. La «Wiener Zeitung» giuntaci stanotte, pubblica l'ordinanza esecutiva alla nuova legge.

Nella compilazione di questa ordinanza esecutiva i Ministeri interessati - così una notizia ufficiosa - partirono dal punto di vista che nell'ordinanza potevano venire comprese disposizioni più dettagliate sulle materie regolate dalla legge e specie disposizioni di tenore normativo, soltanto in quanto la legge lo autorizzi od in quanto entri in questione la competenza delle autorità politiche. All'incontro si dovette evitare che quelle disposizioni della legge, le quali sono sottoposte alla competenza dei tribunali, non intralciassero con interpretazioni o con disposizioni suppletorie il responso dei giudici.

Allo scopo però di assicurare una applicazione uniforme delle prescrizioni di legge, il Ministero dell'agricoltura, d'accordo col Ministero dell'interno ha diramato a tutte le Autorità provinciali un esauriente dispaccio nel quale sono spiegate le singole disposizioni della legge e vengono date tutte le indicazioni per la applicazione della legge e per la sorveglianza da parte delle autorità e degli organi a ciò chiamati. Per le autorità giudiziarie non si poterono emanare prescrizioni consimili; però il contenuto del dispaccio potrà riescire in molti casi di base per le loro decisioni.

Nell'ordinanza esecutiva stessa sono contenute quelle disposizioni più dettagliate soltanto per quanto riguarda la forma ed il modo di presentazione delle suppliche per il permesso della saccarizzazione (§5 della legge) e relativamente alle misure di controllo per la fabbricazione del vinello per uso domestico (§ 9 della legge). Per quanto riguarda la questione della saccarizzazione è fatta distinzione fra i casi in cui si tratta di saccarizzare vino già fatto, mosto o vinaccie. Nel primo caso le suppliche devono contenere dati esatti sulla quantità del vino da saccarizzarsi e sullo zucchero da impiegare, mentre per la saccarizzazione del mosto sono accordate determinate facilitazioni, specialmente nel caso di cattivo raccolto di uva. L'ordinanza lega la fabbricazione del vinello per uso domestico a determinate misure di controllo in quanto sieno assolutamente necessarie allo scopo di impedire abusi.

Il dispaccio ministeriale citato è poi un esauriente commento alla legge. Fra altro esso contiene ampie spiegazioni sulle disposizioni del § 3 della legge, che tratta dei metodi di procedura e delle aggiunte permesse nella preparazione del vino. In nesso con ciò viene messo in chiaro il concetto normativo del trattamento razionale delle cantine ed il nesso della legge sui vini con quella sui generi alimentari. Allo scopo di evitare dubbi, esternati in proposito dai circoli degli interessati, il decreto dice qui espressamente che bisogna considerare come non permessa l'aggiunta di alcool allo scopo di aumentare il contenuto alcoolico del vino.

Poichè la legge accorda, nel § 4, per i vini dolci e da dessert, certe eccezioni nelle norme generali fissate per il trattamento dei vini, sembrò necessario di spiegare ulteriormente e di definirne il concetto allo scopo di evitare che eventuali sofisticazioni di vini andassero impunite col dichiarare quei vini, in caso di contestazione, quali vini dolci o da dessert. Perciò il trattamento quali vini dolci o da dessert potrà venire applicato soltanto a quelle bibite che hanno i caratteri indicati nel dispaccio.

Relativamente alla questione della saccarizzazione, si impone alle autorità politiche di esaurire con tutta sollecitudine le suppliche relative. Al § 7 della legge si rileva espressamente che la disposizione secondo la quale vino saccarificato non può venire messo in commercio quale vino originale o naturale, trova applicazione anche per i vini prodotti dalla bollitura di mosto saccarificato o tagliati con vini o mosto saccarificato; all'incontro la detta disposizione non viene applicata ai cosidetti vini dolci naturali, i quali vengono prodotti senza impiego di zucchero, uva secca e passolina o senza un'aggiunta diretta di alcool.

E poichè nè la legge, nè l'ordinanza esecutiva contengono speciali disposizioni transitorie, è naturale che, incominciando dal momento dell'entrata in vigore della legge, si dovranno trattare secondo gli stessi principî anche tutti i vini attualmente in deposito.

Il comizio pubblico degli impiegati civili
I postulati degli addetti alle ditte commerciali e speditrici

Iersera, con numeroso intervento, fu tenuto nella sala del Liceo Tartini il pubblico comizio promosso dalla Società fra impiegati civili per gli impiegati delle ditte commerciali e speditrici.

Il dott. Angelo Ara apre il comizio, ringraziando gli intervenuti; spiega che la Società degli impiegati volle questo comizio invitandovi specialmente gli impiegati delle ditte speditrici, per discutere sulle condizioni di lavoro degli impiegati; e sul movimento dei braccianti di piazza, che chiesero l'appoggio della casta degli impiegati nella lotta intrapresa ad ottenere migliorie dai datori di lavoro, promettendo a loro volta l'appoggio incondizionato ai postulati che staranno per presentare gli impiegati. La Direzione della Società di protezione ha formulato un memoriale da presentarsi ai datori di lavoro, nel quale si espongono i desideri degli impiegati a migliorare le loro condizioni morali e materiali, ed ha accolto favorevolmente la domanda dei braccianti. Per ciò, dopo esposte le ragioni che indussero la Direzione a tali conclusioni, invita il segretario sociale dott. Scampicchio a dare lettura del memoriale da presentarsi alla Lega dei datori di lavoro.

Il memoriale, che illustra le condizioni degli impiegati delle ditte commerciali e speditrici, conchiude col chiedere quanto segue:

1. Impregiudicati gli orari migliori attualmente esistenti, che vengano diminuite le ore di lavoro e sieno ridotte al massimo a nove ore giornaliere, con un intervallo di almeno due ore per il pranzo, e che il lavoro cessi dappertutto alle ore 7 di sera;
2. Che il lavoro, in casi straordinari, fuori orario, venga pagato in ragione del doppio della retribuzione ordinaria per ora, e che questa non possa in nessun caso essere inferiore a corone una per ogni ora di lavoro;
3. Che tutte le ditte commerciali e speditrici debbano adottare il riposo domenicale assoluto anche se non prescritto dalla Notificazione luogotenenziale 18 novembre 1905 N. 33956, ed ove ciò, per ragioni tecniche, non fosse assolutamente attuabile, si limiti questo lavoro ai casi di riconosciuta urgenza ed al personale assolutamente necessario, e sia considerato come lavoro straordinario, fuori orario, e retribuito in conformità al punto 2;
4. Che le ditte summenzionate si obblighino a non assumere in servizio praticanti di età inferiore ai 17 anni;
5. Che sia concesso annualmente a tutti gli impiegati, e possibilmente nella stagione estiva, una licenza di 15 giorni;
6. Che i datori del lavoro tengano conto delle attuali disastrose difficoltà della vita, e migliorino corrispondentemente gli stipendi dei loro dipendenti.

Il memoriale prega poi la Lega di volerle dare un categorica risposta non più tardi di lunedì 9 dicembre. La Direzione notifica infine alla Lega dei datori di lavoro, che la Società di protezione fra impiegati civili, trovando eque le domande avanzate, a suo tempo, dai braccianti di piazza, ne raccomanda vivamente l'accettazione, decisa di appogiarle con tutti quei mezzi che le sembreranno utili a facilitare l'accoglimento.

Aperta la discussione, un oratore vorrebbe fosse aggiunto al memoriale, là dove si fa cenno all'aumento degli stipendi, che restino impregiudicati gli eventuali deliberati dei fiduciari già preposti allo studio della questione, pur accettando il postulato del memoriale. E' approvato.

L'operaio Dessanti, libertario, si dice lieto dell'accordo che stanno per stipulare i lavoratori del braccio con quelli della penna: da questo accordo soltanto può scaturire un reale benefizio per entrambe le caste; augura il pieno raggiungimento delle comuni aspirazioni (applausi).

Il sig. Perez, porta il saluto della Società degli addetti ai negozi al dettaglio, e promette l'appoggio senza restrizioni, della sua casta agli impiegati e ai braccianti, cui augura sorrida la vittoria (applausi).

Il presidente ringrazia.

Il sig. Riccardo Battelli, bracciante, caldeggia l'unione fra impiegati e braccianti, mercè la quale spariranno parecchi malintesi esistenti fra le due caste, e si potrà raggiungere l'utile comune (applausi).

Il sig. Tommasini, pure bracciante, a nome dell'Associazione fra professionisti, ringrazia la Direzione della Società promotrice del comizio, e per la parte da lei presa nella vertenza dei braccianti. Riconferma l'appoggio di questi ai postulati degli impiegati, e dice che qualunque fosse il deliberato della Lega dei datori di lavoro, i braccianti sapranno regolarsi in conformità (applausi calorosi).

Prima di passare alla votazione, il sig. Ruggero Piazza vorrebbe udire in proposito la parola franca di qualche collega impiegato, come la si udì da operai e braccianti; affinchè la Direzione sia convinta che ciascuno è bene compreso dell'importanza del voto che sta per esprimere.

Il sig. Emilio Frascati, pur riconoscendo che il movimento dei braccianti non è del tutto conforme a quello degli impiegati, tuttavia per le affinità che ci sono nelle relazioni di lavoro fra questi e quelli, e per la fiducia che egli e i suoi colleghi ripongono nella Direzione, quale esecutivo, si rimette incondizionatamente nei deliberati della medesima, e voterà senz'altro il memoriale (applausi).

Il memoriale, messo a voti, è accolto quindi ad unanimità. Dopo di che il presidente ringrazia e scioglie il comizio.

LA QUESTIONE DEI COMMESTIBILISTI
verso la soluzione definitiva

Come abbiamo rilevato ieri, il congresso del Consorzio dei commestibilisti che deliberò le migliorie agli addetti fu annullato dal Consigliere di Luogotenenza. In seguito a ciò la Direzione del Consorzio degli esercenti in coloniali e commestibili si raccolse a seduta comune con la Deputazione degli attinenti per discutere sulla nuova situazione.

Un accordo preliminare.

Il presidente del Consorzio, sig. Massimiliano Robba, ebbe la cortesia di fornirci in proposito le seguenti informazioni:

— Si trattava di raggiungere un accordo preliminare fra la Direzione del Consorzio e la Deputazione degli attinenti perchè, senza questo accordo, sarebbe stato difficile appianare la questione nelle attuali condizioni. L'annullamento del congresso apporta un vantaggio nel senso che sarà assicurata validità legale ai conchiusi che si prenderanno nel nuovo congresso. Infatti d'accordo col Consiglierato di Luogotenenza, anche senza attendere l'approvazione del nuovo statuto, i congressi degli addetti e dei principali si varranno del paragrafo 11 b della nuova legge del 5 febbraio a. c. B. L. I. N. 26, entrata in vigore il 16 agosto p. p.

— E l'accordo è stato raggiunto?

— Ci siamo accordati discretamente. Si aveva di mira innanzitutto l'orario di chiusura nei termini posti dai commestibilisti. Come è noto, i commestibilisti chiedono la chiusura alle 8.30; tutti devono riconoscere che ciò corrisponde ad un vero bisogno del loro commercio, poichè non potrebbero i commestibilisti dar di frego alle abitudini cittadine senza grave danno. A dire il vero, nei primi accordi lo avevano ammesso gli stessi rappresentanti degli attinenti, e non fu che una relativa maggioranza di colonialisti intervenuta al congresso quella che votò la chiusura alle 8. La deputazione degli attinenti accettò quindi le nostre vedute sulla chiusura delle 8.30. Da parte loro i rappresentanti degli attinenti chiesero il riposo domenicale per i mesi giugno-settembre, e noi non vi siamo stati contrari in considerazione che il riposo domenicale lo abbiamo chiesto a suo tempo noi stessi per legge. Certo che se fosse possibile stabilirlo per legge sarebbe cosa definitiva; ma è sperabile che si raggiunga lo scopo anche per via d'accordo. Gli attinenti avanzarono la nuova proposta della chiusura alle 2 nelle feste intermedie. Osservammo che questa domanda cozza contro il postulato moderno di tutti gli altri lavoratori che chiedono l'abolizione delle feste intermedie; ma gli attinenti insistettero, e siccome già ora l'80% dei consortisti chiude alle 2 o poco più tardi, sperando che l'accordo sarà generale, aderimmo. Per conto nostro abbiamo ottenuta l'adesione alla chiusura facoltativa nelle vigilie di Natale, Pasqua e Capodanno e la chiusura al sabato alle 9.30. Rimasero poi invariate le deliberazioni già accettate d'ambo le parti, per l'ora e mezzo di pranzo, per il riposo estivo di dieci giorni, la disdetta non inferiore ad un mese, il pagamento delle ore straordinarie con diritto di reciprocità e l'apertura facoltativa non prima delle 6 durante i mesi d'estate e non prima delle 7 in quelli d'inverno. In complesso dunque, per conto nostro abbiamo raggiunto l'accordo preliminare. Adesso naturalmente si tratta di portare il compromesso dinanzi alle due adunanze, degli attinenti e dei consortisti.

L'effetto legale.

— Ma anche secondo le nuove disposizioni della legge industriale non avranno mica effetto legale e vincolativo tutti i conchiusi delle due adunanze.

— No certo. L'effetto legale concernerà soltanto tre punti, e cioè: il principio e la fine dell'orario giornaliero di lavoro, durata dell'interruzione del lavoro, vale a dire l'ora del pranzo, e il termine di disdetta. Queste tre questioni, se decise di comune accordo nelle due adunanze (attinenti e consortisti) dopo ottenuta l'approvazione dell'Autorità politica provinciale, dopo sentita la Camera di commercio, avranno effetto legale, e l'Autorità stessa potrà richiamare eventuali renitenti a rispettare le norme conchiuse. Si ridurrà invece a libero accordo la deliberazione sugli altri punti e precisamente: riposo domenicale nei mesi giugno-settembre, regolazione della chiusura nei giorni delle feste intermedie, permesso estivo a tutti gli attinenti, risarcimento per i lavori nelle ore straordinarie.

Su questi punti distinti in due gruppi, come da me esposti, saranno chiamate a decidere le due adunanze. La prima adunanza sarà, com'è naturale, quella degli attinenti, e seguirà martedì 10 dicembre p. v., alle 9.30, eventualmente alle 10.

La nuova convocazione.

— Cosicchè si ritornerebbe allo stabilire due adunanze a distanza di mezza ora?

— Questa volta però siamo perfettamente in regola con la forma voluta dall'autorità industriale. L'adunanza degli attinenti, secondo vecchie disposizioni di legge non si poteva convocare senza un preavviso di quattro settimane. Con ordinanza luogotenenziale del 14 giugno 1903 N. 11613, questo termine di preavviso venne limitato ad otto giorni, ma prima di questi otto giorni non si potrebbe quindi indire il congresso, e perciò lo abbiamo fissato al 10 del mese prossimo. Per la legalità delle due adunanze nello stesso giorno, valendosi del paragrafo 13 del nostro statuto, senza parlare di seconda convocazione, il nostro segretario signor Krelja, ottenne l'approvazione dell'autorità industriale per la seguente modalità: Se all'ora fissata per la convocazione, il congresso non è capace di deliberare per mancanza del numero voluto, cioè di 10% degli agenti appartenenti al Consorzio, il prossimo congresso, che sarà tenuto alle 10 pom., dello stesso giorno, per trattare gli stessi oggetti, non sarà legato ad un determinato numero d'intervenuti. Questa disposizione, d'altronde, per il congresso degli attinenti non ha gran valore, poichè certo si raggiungerà il numero legale in prima adunanza, nel caso nostro il 10% vuol dire 30 attinenti. Ma per i consortisti, dove si richiede la quarta parte dei membri del Consorzio, quindi 120, la cosa è di maggior rilievo. Come si vede non è che questione di forma, ma dal momento che abbiamo l'accordo con l'autorità, tutto procederà regolarmente. Dopo i deliberati del congresso degli attinenti, la Direzione si radunerà subito e convocherà il congresso dei consortisti, e se questo, com'è sperabile, sarà uniforme ai deliberati degli attinenti, la questione sarà definitivamente risolta.

Fra negozianti ed agenti al dettaglio
La vigilia di S. Nicolò

Durante la settimana seguì una riunione della commissione intersociale delegata dall'Associazione generale dei negozianti al dettaglio e dalla Cassa di protezione degli addetti, per il componimento della recente vertenza. La riunione seguì per iniziativa dei rappresentanti degli addetti in seguito alla nota lettera da questi inviata ai rappresentanti dei principali, con la quale veniva mosso lagno che singoli proprietari di negozio non mantenessero i patti stabiliti con la convenzione, sia riguardo la concessione delle due ore per il pranzo, sia riguardo la chiusura dei negozi. Nella riunione i rappresentanti dei principali comunicarono che i negozianti di giuocatoli avanzano domanda per poter tenere aperti più tardi del consueto i loro negozi la vigilia di S. Nicolò, rilevando essere questo l'unico giorno nel quale possono aver speranza di buoni affari, e osservando che la centenaria consuetudine fa sì che i genitori escano molto volentieri da casa dopo la cena, cioè quando già i bimbi dormono, per richiamare l'attenzione di S. Nicolò sui loro pargoletti.

Nella discussione venne osservato che anche i cartolai chiudendo come il solito ne risentirebbero danno, perchè ormai S. Nicolò è tanto moderno da inviare viglietti di augurio e cartoline illustrate. D'altronde fu rilevata la circostanza che molti negozi sono - diremo così - in contatto con S. Nicolò avendo oggetti adatti anche per adulti, ma tenendone pure di quelli che il venerando vescovo di Bari potrebbe scegliere per i suoi protetti, e che di cosa in cosa si arriverebbe a dover tenere aperti tutti i negozi. I rappresentanti degli agenti, per quanto riguarda i negozianti che tengono direttamente... affari con S. Nicolò, come appunto quelli di giuocatoli, convennero sulla possibilità di venire loro incontro alla domanda avanzata. Per definire onorevolmente la questione su questo punto si lasciò sospesa la decisione, accordandosi d'ambo le parti di trovare un «modus vivendi» per risolvere la questione in questi giorni e deciderla entro lunedì prossimo.

Fu trattato a lungo pure sulla questione della convenzione; la direzione dell'Associazione fra negozianti dichiarandosi pronta ad influire con tutto il suo potere sui singoli ritardatari alla chiusura invitandoli a rispettare i patti a fine di non compromettere gli interessi della maggioranza. Si ammise pure che qualora le pratiche dei rappresentanti dei principali non dovessero avere il desiderato effetto, si potrebbe procurare che l'autorità interponga i suoi buoni uffici verso i pochi renitenti.

Nella riunione, alla quale seguiranno altre, non si deliberò nulla di concreto, ma - come dichiarò il presidente dell'Associazione dei negozianti, alla gentilezza del quale dobbiamo queste informazioni - il colloquio lasciò ottima impressione in tutti i delegati, e certo la soluzione delle varie questioni avverrà senza turbare minimamente i buoni rapporti esistenti fra negozianti ed agenti.

L'attività dell'Associazione Ginnastica

E' veramente degna di ammirazione la ognor crescente attività manifestata dalle diverse sezioni nella nostra Ginnastica. Ed è di conforto alla Direzione di questa fiorente associazione il veder compreso dalla cittadinanza il suo zelante lavoro e il vedere assecondata la molteplice opera sua dall'interessamento sempre più vivo dei soci e degli allievi.

In questi giorni è arrivato a Trieste il maestro Adelio Fulvio Righi che fu prescelto nel concorso a suo tempo aperto affine di dotare la sezione di ginnastica di un provetto educatore. Il m.o Righi viene tra noi preceduto da ottima fama di istruttore corretto e amoroso e con le più lusinghiere commendatizie da parte della Scuola normale di ginnastica di Roma. Lunedì egli iniziò l'opera sua, e già sin d'ora le iscrizioni dei soci e degli allievi alle sue lezioni sono numerosissime.

La sezione di scherma, validamente diretta dal maestro Arista, è frequentata da grande numero di amatori del cavalleresco esercizio; così la sezione del pattinaggio che accoglie una fiorita schiera di signorine e di giovani, tale da offrire quasi seralmente uno spettacolo magnifico di movimento e di gaiezza. Fra breve verrà attivata anche la sezione ciclistica, che fu già una delle più floride manifestazioni delle precedenti associazioni ginnastiche.

Ci consta che la Direzione è intenzionata di aprire anche una sezione di danza per gli allievi, e ciò allo scopo di prepararli adeguatamente, sotto la guida di un abile istruttore, per le feste di ballo della Palestra nel carnovale.

Ed infine la sezione nautica, la quale non può ora dar segno di vita sul mare, limita la sua attività al consueto riordinamento invernale, per opera della commissione preposta. Questa commissione è stata giorni fa costituita dai seguenti signori: Virgilio Apollonio, presidente; Attilio Presel, vicepresidente; Roberto Jesirschik, segretario; Carlo de Dolcetti, ragioniere; Edgardo Sorrentino, economo; Umberto Tosoni, vice-economo; Augusto Chero, capo-canottiere; Federico Ongaro e Alfieri Benporat, sostituti.

Dal resoconto di questa sezione si rileva che nel primo anno sociale (dal 1. aprile al 31 agosto a. c.) le uscite effettuate con le ventidue imbarcazioni sociali furono ben 2028 e che le presenze individuali di 155 soci sommarono a 7114. Frequentarono la sezione anche dodici allievi le cui presenze salirono a 428. Sono cifre codeste che con la loro eloquenza mostrano la considerevole importanza della sezione nautica e promettono ben maggiore incremento nella stagione ventura.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Massimiliano Naschitz, dalla vedova e dal figlio Manlio, cor. 100; dalla figlia e dal genero sig. Vittorio e Yole Finzi cor. 50; dalle nipoti sig.i Vittorio Voghera ed Elvira Sacerdoti di Roma, cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Fabiani dalla famiglia Giuseppe Rovis cor. 20.

Per adesione al movimento dei fratelli di Graz e Vienna, da un gruppo di studenti triestini del Politecnico di Torino, cor. 15.23.

Da Leopoldo Peritz cor. 0.50; Teodoro Zweig cor. 0.50, e per il ritardo cor. 0.20.

Raccolte fra alcuni amici al Nuovo Pastoretto cor. 2.40.

Per le conferenze popolari di Antonio Fradeletto al Politeama Rossetti. C'è vivissima aspettativa in città per le due conferenze che l'illustre Fradeletto terrà, auspice la Società Operaia Triestina, al Politeama Rossetti, e lo dimostra il fatto che per la conferenza di lunedì i posti sono quasi tutti venduti, e chi intende procurarsene farà bene a recarsi senza indugio al camerino del teatro, rispettivamente, se socio dell'Operaia, alla sede sociale. I soci possono ricevere i viglietti d'ingresso a prezzo ridotto soltanto alla sede sociale.

Il concerto di iersera all'Associazione Ginnastica. La vasta palestra accolse iersera numeroso pubblico elegante, recatosi a godersi il bellissimo concerto vocale e istrumentale. Dei dodici pezzi offerti, quattro s'ebbero l'onore della replica, fra cui il prologo dei «Pagliacci», la romanza della «Gioconda» e una romanza del Tirindelli, tre pezzi che il baritono Viglione-Borghese cantò con arte finissima, in modo da suscitare un vero uragano di applausi. La parte vocale del concerto fu sostenuta inoltre dalle gentili sig.e Babini, Barberi e dal tenore cav. Fazzini. Specialmente gustati furono il duetto per tenore e baritono della «Gioconda», la romanza «Son pochi fior», dell'«Amico Fritz», delicatamente eseguita dalla sig.a Babini; il racconto della «Cavalleria Rusticana», del quale la sig.a Barberi ci diede una drammatica interpretazione; la grand'aria «Giunto sul passo estremo», del «Mefistofele», soavemente cantata dal tenore Fazzini. La parte istrumentale si componeva di un dolce e sospiroso «Idillio» per violino, violoncello e arpa, del m.o Delledonne, del Conservatorio «Tartini», eseguito inappuntabilmente dalla sig.a I. Galleani e dai sig.i A. Bianchi e A. Fabbri. Gli stessi artisti eseguirono poi la carezzevole «Serenade» di Ch. M. Widor. Ma il «clou» della serata è stato la «Marcia solenne» di Godefroid, una composizione veramente ispirata che l'arpista sig.a Galleani eseguì con tanta soavità da trasportare l'uditorio all'entusiasmo. La sig.a Galleani, insistendo gli applausi, dovette eseguire un altro pezzo fuori programma. Alle signore la direzione dell'«Associazione Ginnastica» presentò eleganti mazzi di fiori. Un elogio speciale si merita la commissione feste, e il direttore sig. Ciclitira in particolare, per la organizzaizone del riuscitissimo concerto.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Il chiarissimo prof. E. Maionica terrà nella sede della Società (via G. Carducci, 12) un ciclo di tre conferenze nei giorni 3, 4, e 7 dicembre, alle 7.30 pom., su Aquileia e Grado, parlando delle condizioni fisiche della regione ed illustrando la loro origine, la loro storia ed i loro monumenti, con presentazione di piani, fotografie, ecc. La competenza del conferenziere, fondatore e direttore del Museo di Aquileia, che alla ricerca dalle rovine di quella importante metropoli romana, dedicò più di trent'anni d'indefesso e sapiente lavoro, ci assicurano che le lezioni riesciranno oltremodo interessanti, presentandoci una sintesi di quanto finora si fece per risuscitare dal lungo oblio quella fiorente civiltà latina, che un dì brillava di sì fulgida luce nelle nostre contrade.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie indice per domani domenica una escursione sociale nella mattina sul Monte Lanaro. La partenza è fissata colla ferrovia elettrica per Opicina alle 7.20 ant. dalla Piazza della Caserma ed il ritorno seguirà per Prosecco-Barcola. Arrivo in città alle 2 pom. circa.

Adunanze sociali. I soci della «Scuola Tecnica» sono convocati all'adunanza mensile, che si terrà oggi alle 4½ pom. nella scuola Giuseppe Parini.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Naschitz, dalla vedova e dal figlio Manlio, cor. 900, di cui 200 per un letto al Presepio, che porti il nome dell'estinto, 100 per il fondo orfani della Società fra impiegati civili, 100 per la Poliambulanza e Guardia medica, 50 per l'Infermeria Treves, 50 per il fondo orfani e vedove della Società Operaia triestina, 100 per i poveri di Barcola, 100 al rabbino dott. Brettholz per povere famiglie israelite, 100 per la Fraternità israelitica di m. s., 50 per il fondo di previdenza degli impiegati e 50 per il fondo di previdenza dei fattorini della filiale dell'Anglo-Bank; dalla figlia e dal genero sig. Vittorio e Yole Finzi cor. 200 a favore delle Colonie feriali per un letto che porti il nome dell'estinto, cor. 100 a favore della Pia Casa dei poveri, cor. 50 a favore della Poliambulanza per il latte ai bambini poveri, cor. 50 a favore della Previdenza e cor. 50 a favore della Fraternità israelitica di m. s.; dalle nipoti sig. Vittorio Voghera ed Elvira Sacerdoti di Roma, cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica e cor. 20 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli; dal sig. Guido Grego lire 10 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Fabiani, dal sig. G. T. Angelini cor. 20 a favore della Guardia medica; dal signor Antonio Millakovich cor. 10 a favore dell'Assoc. mutua fra impiegati privati; dalla sig.a Elisa ved. Rovis cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Dagli impiegati dell'Aurisina per onorare la memoria della madre del collega Riccardo Comelli, cor. 40 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Christian Trede dai sig.ri Annie e Holt Lloyd cor. 40, e dalla signora Lloyd cor. 80 a favore della British Seamen's Home.

— Il signor Lodovico Covac, ha elargito all'Infermeria Treves cor. 10 pro 1908.

Il cuore dei lettori. A favore della piccola Margherita Bonavolta, di anni 2 e mezzo, per procurarle un busto ortopedico: una signora anonima cor. 10; Hanny e Grechi cor. 2; E. B. cor. 1; «Voio ti che te» cor. 1.

Nomina. La Presidenza del Governo marittimo ha nominato il sorvegliante edile signor Amato Pietro Treleani a sorvegliante edile nella XI classe di rango degli impiegati dello Stato.

La scuola gratuita di dattilografia, alla «Previdenza». Da due anni, unita alla cancelleria dei disoccupati, la «Previdenza» tiene una scuola gratuita di dattilografia, la quale è costantemente frequentata da giovani che sono per qualche tempo senza occupazione e da signorine che intendono concorrere a qualche impiego, ed anzi ebbe la soddisfazione che i risultati fino ad ora furono favorevoli. Le scolare o gli scolari che si inscrivono presso la cancelleria della Previdenza ricevono istruzione gratuita di dattilografia, però a turno secondo la possibilità che le macchine sieno libere.

Vacanze natalizie nelle scuole medie. Il Ministero dell'istruzione, considerando che l'ultimo giorno di scuola prima delle ferie natalizie, cioè il 23 dicembre, cade quest'anno in lunedì, ha disposto che nelle scuole medie, scuole magistrali maschili e femminili, scuole industriali, commerciali e nautiche, nelle quali le ferie di natale incominciano d'ordinario il 24 dicembre, la istruzione venga chiusa in via eccezionale prima delle ferie natalizie di quest'anno scolastico già il sabato 21 dicembre a mezzogiorno.

La toccata del porto di Metelino. La Direzione generale del Lloyd ci comunica: Ridotte le misure sanitarie tanto in Turchia quanto in Italia a semplice visita medica contro le provenienze da Metelino, questo verrà toccato regolarmente dai nostri battelli tanto nell'andata quanto nel ritorno.

Audax podistico italiano. La sezione di Trieste dell'Audax podistico italiano indice per domani domenica la quinta marcia d'allenamento. Il ritrovo è alle 2 pom. al caffè «Alla Transalpina» (Riva Grumula). In occasione di quest'ultima prova di allenamento si chiuderanno le iscrizioni alla marcia ufficiale di 75 chilometri, che seguirà domenica 8 dicembre p. v.

Aste di pegni al Monte di pietà. Col giorno giovedì 12 dicembre p. v. avrà principio, nell'edifizio del civico Monte di pietà in via Silvio Pellico 3, dalle ore 9 ant. fino al tocco pom. la vendita dei pegni scaduti non redenti nè rinnovati, della gestione 121 assunti la viglietto bianco. Le aste proseguiranno fino al totale esaurimento della gestione nei giorni di martedì, giovedì e venerdì per i pegni preziosi, e nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato per i pegni non preziosi.

La tombola della «Previdenza». Questa sera dunque incomincerà l'estrazione del gran gioco di Tombola a favore della Unione filantropica la «Previdenza». La prima vincita importa corone 1000. Le cartelle non pagate non concorrono al giuoco. Oggi la cancelleria della «Previdenza» (via Valdirivo 9, I) resta aperta tutto il giorno per l'eventuale incasso di cartelle non peranco pagate e per la vendita di cartelle a chi ancora ne facesse richiesta. Alle ore 7 di sera si chiuderà definitivamente tanto la vendita di cartelle nuove quanto l'incasso. Alle ore 8 incomincerà l'estrazione dei 5 numeri che saranno pubblicati domani domenica.

La quarta festa dei regnicoli. Per domani a sera, la Società fra regnicoli organizza al ridotto del Politeama Rossetti la quarta festa famigliare con un concerto vocale in onore della signora S. Penso. Oltre a parecchi buoni dilettanti, prenderà parte il corpo corale cittadino diretto dal m.o Sedif. A programma finito si danzerà.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo «Edera» indice per domani domenica una gita podistica. Ritrovo alle 2.15 pom. precise in sede sociale.

★ Il Circolo Jolanda inaugurerà domani, alle 8, nella sala Mally (via Giosuè Carducci 20) i soui trattenimenti, con uno spettacolo drammatico, cui seguiranno conversazione, danza, tombola umoristica ecc.

★ Anche il Circolo Tergeste darà domani alle 8.30 pom., nella sala d'Aquino, un trattenimento di drammatica e danza.

★ Il Club Tosca darà domani, dalle 4 alle 9 pom., nel salone Belvedere a piè del Castello, un festino di danza.

Una signora che si getta in mare a S. Andrea. L'altra mattina, verso le 9, fu veduta una signora in abito da mattina discendere a passo rapidissimo per la nuova via Gian Rinaldo Carli (S. Andrea) e, attraversato il nuovo cavalcavia del tram, proseguire, sempre a passo lesto per la nuova rampa che congiunge il viale con la costruenda riva (N. VII) del nuovo porto a S. Andrea. Colà giunta, sempre correndo fra i rottami dell'imbonimento, raggiunse il ciglio della riva suddetta e, gettato a terra una specie di mantello, spiccò un salto in acqua. Ma l'atto era stato veduto dal sig. Simone Lapel, nostromo dei natanti dell'Impresa Adriatica dei lavori portuali, costruttrice appunto anche della riva VII, il quale, correndo verso il punto da dove la signora era saltata in acqua, chiamò in suo aiuto una barca montata dagli ormeggiatori dell'impresa, e precisamente da Francesco Baggi, Nicolò Destradi, Giovanni Perini e Pietro Destradi, che si trovavano a forse 200 metri dalla riva, indicando loro il da farsi. I quattro bravi marinai fecero forza di remi e raggiunsero il punto in cui la signora era scomparsa. In breve la poveretta ritornò a galla, e dopo non poca fatica i quattro marinai riuscirono a trarla in salvo. La sventurata fu accompagnata al sig. Lapel, che, gettatale addosso una coperta, la condusse nel proprio ufficio, sito nel vicino cantiere. Ivi la povera signora si ebbe da parte del Lapel tutte le possibili cure, che valsero a rimfrancarla alquanto. Interrogata sull'esser suo, si qualificò per la signora S. Poco dopo sopraggiunse un signore tedesco e un'altra signora, che si seppe poi essere la cameriera della signora S. La sventurata poi con una vettura fu ricondotta a casa.

Morte improvvisa. Il sig. Roberto Zepirlo, di 45 anni, impiegato, abitante in via Commerciale 24, ieri a mezzogiorno, recatosi a pranzo, mentre sedeva a tavola fu colto da improvviso malore. Il dottore della Guardia medica, chiamato, gli prestò le cure necessarie, e iersera lo stesso medico fu chiamato presso il Zepirlo e lo trovò ormai cadavere. Si tratta d'apoplessia.

Tumulazione. Ieri, nel pomeriggio, fu tumulata la salma di quello sventurato che mercoledì era stato estratto dal mare alla testata del molo della Sanità. La salma, che fu esposta al pubblico per circa 24 ore, non fu identificata. Apprendiamo che in una saccoccia dell'infelice si era trovato un pezzo di carta rigata con suvvi scritto a lapis il seguente indirizzo: «Luigi Sustig, osteria Ai Soci in Cologna N. 233». L'ispettore della sezione di p. s. di via dei Rettori interrogò il proprietario di tale esercizio, ma l'oste dichiarò di non conoscere affatto colui che era perito così miseramente.

Tentato suicidio d'un fanciullo undicenne? Stanotte, alle 2.30, un fanciullo di circa 11 anni, cadde o si gettò in mare dinanzi al palazzo del Lloyd. I piloti Fragiacomo e Tomasich, un «respicente» di finanza e un doganiere accorsero al tonfo e riuscirono a salvare il fanciullo, che fu portato al casello dei piloti. Non si potè sapere nulla dal ragazzo, nè il suo nome nè l'abitazione. Il dottore della Guardia medica lo fece trasportare all'Ospedale.

Piccolo incendio. Ieri, a mezzogiorno, i vigili furono chiamati in via del Solitario N. 3, e accorsi con due treni trovarono che aveva preso fuoco un cesto di stracci che si trovava nell'osteria colà esistente. All'arrivo dei vigili il minuscolo incendio era già stato spento.

Un'astuta ladra in pescheria. Iermattina alle 10.30 mentre la nostra pescheria era affollatissima, una villica, che sosteneva sul braccio destro uno scialle, si aggirava di baracca in baracca, fermandosi fra le compratici con aria di chi sta scegliendo il pesce ed è di difficile accontentatura. Infatti ella andava qua e là, ma non comperava nulla. Il commissario d'Annona sig. Heller aveva d'altronde osservato come quella donna amasse strofinarsi un po' troppo presso le altre, ed anzi gli sembrò che la donnina avesse tentato di mettere la propria destra nella saccoccia di qualche compratrice. La misteriosa villica però ritirava sempre presto la mano riponendola sotto protezione dello scialle che teneva sul braccio. Ad un certo punto il commissario la vide ripetere il gesto verso una signora, e questa volta gli sembrò di avere veduto che la donna ritirando la destra, dopo averla passata a fianco di quella signora, stringeva pure nella mano qualche cosa. Additando la donna sospetta alla guardia municipale Hansenlich, che più non la perdette di vista, il commissario si avvicinò alla signora e le chiese: Signora. Ha il suo portamonete?

— Certo che l'ho, disse la signora, e fece atto di ritirarlo dalla saccoccia, ma subito emise il grido: Me l'hanno rubato.

La guardia allora fermò la villica e le domandò che cosa tenesse in mano sotto lo scialle.

— Mi? Gnente sior.

Il funzionario sollevò lo scialle, e naturalmente trovò in mano della villica il portamonete della signora, contenente l'importo di cor. 2.28. La derubata era la signora Giulia P., abitante in via Giulia. La villica ladra, Maria Barbo, d'anni 40, da Maresego, fu condotta alla polizia, e trattenuta in arresto.

Ancora su una grossa truffa. Sul defraudo commesso negli ultimi tempi da C. F. a danno dei suoi principali, Roberto Metzger e Comp., abbiamo questi ulteriori particolari: Nella sera del 16, egli chiese al signor Metzger il permesso di potersi recare a Vienna dicendo che vi si recava per trovare una lavorante modista per il salone di sua moglie. Il principale, che lo amava sinceramente, acconsentì. Alla mattina seguente il cassiere della ditta constatò che nelle registrazioni fatte dal C. F. c'era una differenza di 1500 corone che il giovanotto aveva incassato per noli, e di alcune rivalse. Questa circostanza mise in sospetto il signor Metzger, il quale allora fece alcune indagini e scoprì alcuni altri ammanchi, e tra questi l'importo di 2200 corone che il C. F. aveva incassato alla ferrovia il giorno 20 ottobre. Dicemmo ieri che l'importo complessivo defraudato dal giovanotto era di circa 19.000 corone, ma ora apprendiamo che a inchiesta finita al sig. Metzger risultò di soffrire il danno di 8350 corone.

Nella mattina del 19, dunque tre giorni dopo la sua partenza, il C. F. scrisse una lettera ai suoi principali per informarli che era fortemente indisposto e che sarebbe tornato a Trieste fra pochi giorni, cioè appena la febbre che lo costringeva a letto fosse scemata. In chiusa pregava il signor Metzger di non comunicare un tanto alla sua consorte. La lettera proveniva da Vienna, ma, come si scoprì più tardi, non fu il C. F. a spedirla da detta città: egli la inviò ad un suo amico, il signor Mordo, abitante a Vienna, con l'incarico di impostarla. Di conseguenza, il giovanotto non si recò a Vienna e tutt'ora ignorasi dove egli si trovi veramente. Apprendiamo ancora che i parenti del colpevole entrarono in trattative coi danneggiati per addivenire ad un accomodamento.

★ Il C. F. si trovava alle dipendenze della ditta Metzger e Comp. da sette anni e, come dicemmo ieri, godeva incondizionatamente la stima dei principali. Il giovanotto è una vittima del giuoco. Perduto un importo di denaro, commise un piccolo defraudo per continuare a giuocare nella speranza di riacquistare il proprio, ma la fortuna gli fu avversa; egli perdette non soltanto il denaro defraudato, ma altri e altri importi ancora.

Cronaca dei furti. La signora Maria Aritz, proprietaria di una drogheria, abitante in via dei Conti N. 6, terzo piano, denunciò alla sezione di p. s. del quartiere che giovedì nel pomeriggio fre le 4 e le 4.30, un ignoto, approfittando della sua assenza, era entrato nell'abitazione e la aveva derubata di tre piante del valore complessivo di 15 corone.

★ Ieri notte i ladri entrarono nello stallaggio dell'impresa di costruzioni Viviani e Giberti, in via della Pietà N. 17, e rubarono alcune redini del valore di 27 corone. Il furto fu comunicato alla polizia da parte del signor Giuseppe Villan, impiegato dell'impresa, il quale aggiunse che tre settimane fa i ladri avevano rubato in detta stalla un collare da cavallo del valore di 50 corone.

★ La signora Anna Marsè, abitante in via della Maiolica N. 12, uscì da casa l'altra sera alle 7 lasciando nel quartiere la domestica Maria Stoch ed il proprio figlio Ferruccio. Tornata, circa un'ora dopo, constatò la sparizione di un soprabito, di una giacca e di un pezzo di stoffa del complessivo valore di 60 corone, che aveva lasciato nell'andito. La domestica, interrogata, dichiarò che durante l'assenza della signora non c'era stato nessuno e di non aver udito il menomo rumore. La cosa fu comunicata alla polizia.

★ Massimilano Burlon, facchino alle dipendenze della ditta Rotter e Perschitz, in via Commerciale N. 10, giovedì mattina, alle 10, mentre attraversava con un carro la piazza della Stazione, fu derubato di una tela cerata del valore di 56 corone. Ladro ignoto.

Le strane pretese di un prepotente. Alcuni giorni fa, il signor Edoardo Polli, impiegato municipale, ricevette nella sua abitazione in via Franca N. 5, la visita di un uomo il quale dopo aver borbottato una storia lunghissima lo invitò a dargli un vestito.

— Son triestin e la xe 'na vergogna che i me lassi andar atorno in sto modo e oltre al resto posso ciapar anca un mato rafredor e andar a far tera de pipe....

— Ma io non posso soddisfarvi; siete giovane, lavorate e guadagnerete per ripararvi dal freddo....

— Ma alora parcossa el xe sto sbuson de Magistrato? Lavorar? La credi che mi no sapia che lavorando podaria comprarme el vestito?

— Ebbene?

— Ben, ma mi no voio lavorar: son triestin e bisogna ch'ei pensi a vestirme.

Il bel tomo aveva l'alito puzzolente d'alcool ed il signor Polli lo mise alla porta. Ma con ciò non riuscì a liberarsi del petulante: questo tornò più volte in casa sua a chiedere di lui. Giovedì mattina, poi, si recò in ufficio del signor Polli e tornò alla carica.

— Me ocori un vestito, un vestito, un vestito: el ga capì, porco mondo?

Il signor Polli lo invitò ad andarsene ma il tizio, montato sulle furie, minacciò di mettere sotto sopra tutto l'ufficio. Perciò si chiamarono due guardie municipali, le quali lo condussero alla sezione di p. s. di via dei Rettori, dove fu riconosciuto per Francesco F., di 32 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Anche colà, il prepotente, ch'era alquanto brillo, fece un chiasso d'inferno ed in fine esclamò:

— Se i me condana, co vegno fora vado a spetar Polli in via Franca e ghe fazzo la pele.

Fu condotto agli arresti inquisizionali.

Un espulso che vuole vendicarsi. Maria Sossich, affittaletti in via di Crosada N. 12, sabato scorso licenziò da casa sua il suo subinquilino Vincenzo C., facchino, da Trieste, il quale, di carattere turbolento, molestava tutti i suoi camerati. Nel pomeriggio del giorno seguente, il C. si ripresentò in casa della donna e, dopo averla invitata a riprenderlo in casa, avendo ottenuto una ripulsa, montò sulle furie e minacciò di colpire la donna con un gancio. Ne fu allontanato a forza; ma il C. non riuscì a darsi pace e, volendo vendicarsi ad ogni costo per l'insulto, giovedì sera alle 6, si ripresentò in detta casa e riuscì a penetrare nell'abitazione della Sossich. Minacciò questa e il suo subinquilino Nicolò Michelutti che assunse le sue difese: sembrava un energumeno. La donna, spaventata, chiamò le guardie ed il violento fu condotto prima alla sezione di p. s. del quartiere dove giurò che tardi o tosto si sarebbe vendicato; poi agli arresti inquisizionali.

Caduta dalla finestra. - Illesa. Ieri nel pomeriggio la bambina di 3 anni Adele Pellegrini, abitante in via Vittoria Colonna 8, s'arrampicò sulla finestra della sua abitazione, sita al mezzanino, e, giuocando, cadde sulla via, da tre metri d'altezza. La bambina piangeva e, dubitando che si fosse fatto male, si chiamò il dottore della Guardia medica, ma questi non le constatò nessuna lesione nè esterna nè interna.

Caduto da sei metri d'altezza. Iersera si presentò alla Guardia medica il calderaio Antonio Suban, di 47 anni, abitante in via dei Giuliani 9, il quale era caduto da una armatura alta sei metri e aveva riportato contusioni all'omero sinistro. Ebbe le cure opportune.

Morso da un cane. Il manovale Emilio Baldasari, di 25 anni, abitante in via Giulia 25, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita alla coscia destra, prodottagli dal morso di un cane. La ferita gli fu cauterizzata.

Atterrata da una vettura. Iersera verso le 9, nei pressi del Giardino Pubblico, un uomo stava per essere travolto da una vettura, e per scansarsi diede un tal colpo alla signora Vittoria Zampi, di 39 anni, abitante in via del Boschetto 28, ch'ella stessa andò a finire fra le ruote della vettura. Sollevata da alcuni passanti, fu accompagnata nella farmacia de Leitemburg, ove il dottore della Stazione centrale di soccorso le riscontrò una distorsione al piede sinistro e varie contusioni. Fu accompagnata all'Ospitale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.6, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.1. Oggi: alta marea 6.26 ant. e 6.27 pom. - Bassa marea 1.— ant. e 3.38 pom.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Ho letto che un camiciaio di genio ha inventato una camicia senza bottoni.

— E' una novità?! Io ne porto senza bottoni da quando mia moglie si è data alla propaganda femminista!

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera, prima delle due recite straordinarie di Ermete Zacconi con «Tristi amori», di Giuseppe Giacosa, e «Don Pietro Caruso», di Roberto Bracco.

Politeama Rossetti. Oggi, con l'ultima della «Carmen», si darà la serata d'onore del bravo maestro cav. Teofilo De Angelis, che ebbe tanta parte nella buona riuscita artistica della stagione d'autunno. Dopo il primo atto dell'opera, l'orchestra eseguirà una piccola Gavotta (all'antica) per archi, e un Idillio campestre, poemetto sinfonico, composizione dell'egregio maestro, a cui stasera non mancheranno da parte del pubblico i più caldi festeggiamenti.

Fenice. La nuova operetta «Il poeta Fagioli» ebbe iersera il medesimo successo avuto alla prima rappresentazione. L'operetta si replica anche questa sera.

Conservatorio musicale. Dinanzi a pubblico elegantissimo, accorso in folla nella sala della Filarmonico-Drammatica, il nostro Quartetto eseguì iersera i due componimenti della sig.a Anna Lambrechts-Vos di Rotterdam, che nel primo concorso di composizione indetto dal Conservatorio ottennero l'uno il primo premio, l'altro la menzione onorevole.

Il primo, intitolato «In memoriam parentum», fu scritto poco dopo la perdita dei genitori, ed il secondo, «A colui che m'ha salva la vita», dopo una gravissima malattia; due lavori che sono, adunque, l'espressione del dolore e della gioia dell'autrice. L'artista si scioglie in queste composizioni dalle pastoie dalle solite forme classiche del quartetto e scrive come il sentimento le detta, sì che talvolta la traccia musicale caratteristica nel quartetto ne è completamente perduta; ed essa spazia libera in nuovi campi dell'arte. E' indiscutibile che noi ci troviamo di fronte ad una forte tempra d'artista di genio, che possiede non solo grande potenza drammatica e passionale in ispecie nelle tinte tristi, ma ben anche assoluta padronanza del contrappunto e dell'armonia, che ella adopera con geniale arditezza. Nell'ascoltare i lavori della sig.a Lambrechts-Vos bisogna ponderare che, come ogni cosa, così pure le forme musicali, ed in esse il quartetto, vanno evolvendosi e che oggi le nuove vie dell'arte musicale, se pure non sono per anco ben decise e chiare, tuttavia s'incamminano per quei sentieri ove l'orecchio d'un purista innamorato del classicismo proverebbe disaggradevole impressione.

Qunantunque nella nostra città si fosse avuta soltanto rara occasione in qualche concerto sinfonico, con brani di Strauss, Debussy o Cesare Frank, di udire gli strani procedimenti armonici e melodici dei moderni, tuttavia il pubblico diede prova iersera, con l'ascoltare attentamente e con l'applauso spontaneo, di avere un grado di coltura musicale elevatissimo.

Il quartetto scritto in memoria dei genitori comincia con un «allegro» che svolge ampiamente il dolce tema principale, che dalla melodia semplicissima balza alle complicazioni contrappuntistiche più ardite. Il «largo» è tutto un'espressione di profondo dolore e tristezza; l'«allegretto», che l'autrice designò per «irresoluto e melanconico», consta di un bizzarro rincorrersi affannoso dei temi ivi svolti. Nel quarto tempo poi, «allegretto di molto», riappariscono i temi del primo e del «largo», riuniti magistralmente.

Nel secondo lavoro, dedicato «a chi m'ha salva la vita», piacquero specialmente l'intermezzo, ove ad un movimento lento e doloroso è frammisto un saltellante «presto» che scorre leggero e snello ed il brillante «scherzo», pure interrotto talvolta da alcune battute d'«adagio», il quale specialmente s'ebbe un calorosissimo ed insistente applauso. Il primo e quarto tempo, se tuttavia dimostrano la mano maestra di chi li dettò, pure parvero alquanto nebulosi e non chiari.

L'esecuzione dataci dal nostro Quartetto fu davvero eccellente; le immense difficoltà così tecniche che di fraseggio e di intonazione, delle quali sono irti i due lavori, furono superate ottimamente dai quattro artisti; la lode più viva s'ebbero dall'autrice, che ne rimase addirittura entusiasmata.

Tanto nell'intervallo tra i due pezzi che alla fine del concerto, la sig.a Lambrechts-Vos fu chiamata insistentemente dall'uditorio e dovette presentarsi più volte a ringraziare; s'ebbe in omaggio dalla direzione del Conservatorio una corona d'alloro.

Un concerto del pianista Ferruccio Busoni. Lo Stabilimento musicale C. Schmidl ci comunica che il 17 gennaio p. v. nella sala della Società Filarmonico-Drammatica l'illustre pianista Ferruccio Busoni darà un unico concerto «élite».

Il concerto di due artiste russe. Per la prossima settimana è annunciato il concerto di due artiste russe che, a giudicare dai giornali, in tutte le città dove si presentarono produssero impressioni profonde nell'ambiente musicale e nel gran pubblico. Le sorelle Vera e Nadejda Chernetzka, l'una pianista, l'altra cantatrice lodata per la sua armoniosa voce di contralto, furono a Parigi, a Londra, a Wiesbaden, a Praga, a Bucarest, ad Atene, per non parlare delle molte città di Russia e di parecchie di Germania: e in ogni dove suscitarono giudizi entusiastici, per la tecnica dell'una, educata alla scuola del Grünfeld e del Carrenno, e per le personali interpretazioni dell'altra. Possiamo attenderle quindi con una certa curiosità.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Ermete Zacconi. Ore 8.15. *Tristi amori*, in 3 atti di Giuseppe Giacosa. - *Don Pietro Caruso*, un atto di R. Bracco.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8. (Turno D). *Carmen*, in 4 atti del m.o G. Bizet. Serata del maestro De Angelis.

FENICE. Compagnia d'operette Aristide Gargano. Ore 8. *Il poeta Fagioli*, in 3 atti del m.o Grandi (nuovissima).

I vandalismi del 13 settembre.

Il dibattimento dinanzi al Tribunale.

Ancora testimonianze

Oltre le testimonianze riferite nel «Piccolo della sera», si ebbero nell'udienza antimeridiana di ieri parecchie altre deposizioni.

Luciano Cappello, comproprietario del caffè «Secession», dice che l'assalto al suo locale fu dato al grido di «daghe, daghe».

— Era fra i segnati, evidentemente.

Il sig. Cappello dice che, oltre ai danni risentiti, riportò una contusione per essere stato colpito ad un piede da una sassata.

— Erano grossi i sassi lanciati?

— Grossi e piccoli. Ad ogni modo dovevano essere lanciati con molta forza se si riuscì a trapassare gli 8 mm. di spessore del lastrone della porta. Furono lanciati anche pezzi di tavolo e pezzi di sedie. Due avventori, i signori Paolin e Klanz, furono feriti. Ed anch'egli riportò una ferita lacero-contusa.

Il teste specifica quindi il danno riportato.

Edoardo Caramelli, proprietario dell'«hôtel de la Ville», specifica i danni riportati sia per la rottura dei cristalli ai locali del restaurant, sia per la rottura dei vetri all'automobile che veniva dalla Stazione. E nel restaurant, e nell'automobile v'erano parecchie persone e, in quest'ultimo specialmente, signore e bambini. Fu proprio un miracolo che nessuno fosse rimasto colpito. La sassaiuola fu intensa, ma di breve durata. «Fu come la scarica d'una mitragliatrice» - dice il teste. Danno: 480 corone per i vetri del restaurant e 90 corone per quelli dell'automobile.

Spiridione Maloni, per l'agenzia di viaggi Cristophidis, specifica che ai locali di questa, sita accanto all'«hôtel de la Ville», furono rotti tre cristalli dalla parte della riva Carciotti e due lastre dalla parte di via Nuova.

Due testimoni di difesa

Introdotto dal difensore del Viezzoli, è chiamato il dott. Carlo Levi, di 59 anni, medico, il quale dice che il Viezzoli è individuo estremamente nervoso. Circa otto anni fa, essendo caduto sulla testa, riportò commozione cerebrale con fenomeni gravissimi e che, per quanto sa dalla madre, furono seguiti da parecchie convulsioni

Pres. S'è accorto personalmente lei che il Viezzoli è irascibile?

— Me l'ha detto la madre. So che gli ho prescritto bromuro.

— Ad ogni modo, è individuo normale?

— Normale, sì, ma molto eccitabile.

A domanda dell'avv. Puecher, il teste dice che il Viezzoli ha la madre ed un fratello affetti da nevrastenia.

Il dott. Agostino Ritossa, medico e podestà di Visinada, è introdotto dall'avv. Puecher per dimostrare che l'assalto al caffè «Specchi» seguì perchè alcuni, o qualcuno degli avventori, provocarono la folla.

Pres. Era lei a Trieste quel giorno?

— Sissignore; ero venuto per un'adunanza della Libera Associazione medica.

— Fa parte di alcun partito?

— Sì, del partito socialista.

Il dott. Ritossa narra che, mentre passeggiava col maestro Zorzenon di Muggia, incontrò in Corso i dimostranti che scendevano in piazza. Li seguì e cercò di sentire i discorsi che vi vennero fatti dall'alto della fontana: poi, sempre col Zorzenon, girò qua e là per la piazza. Fu colpito - dice - dall'atteggiamento e dai commenti di alcuni giovanotti ben vestiti che o sorridevano ironicamente o si dicevano l'un l'altro: «Senti? Guarda, guarda. Che ti pare?». Anzi, sorpreso, egli disse al compagno: Se questi giovanotti fossero a Visinada e s'azzardassero di fare altrettanto in mezzo ai nostri contadini, chissà che cosa succederebbe!».

Quando i dimostranti, finiti i discorsi, si mossero, egli si ritirò verso il palazzo della Luogotenenza. La testa della colonna gli era già arrivata vicino, quando intese le grida di: «Ferma, ferma!» e vide in quel momento partire dai tavoli del caffè verso la folla un oggetto nero. Subito dopo dalla folla, riversatasi fra i tavoli, furono lanciate sedie ed altri oggetti neri.

— E che potevano essere questi oggetti neri?

— Possono essere state tazze... C'era vivace getto da una parte e dall'altra, veramente. In mezzo ai signori che erano seduti al caffè ho visto un giovanotto tener fronte a tutta la folla e, anzi, mi sono meravigliato del suo coraggio.

— Può escludere che i primi oggetti siano partiti dalla folla?

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

All'egregio quanto valente medico **dott. Martinis**, che con le più assidue sue prestazioni strappò alla morte la mia diletta consorte, colpita da grave e pericolosissima malattia, vada l'indelebile mia riconoscenza.

A tutte quelle cortesi persone che s'interessarono della di lei salute rendo infinite grazie.

ANTONIO LEONI.

Il sottoscritto mette in guardia la sua spettabile clientela contro le voci insidiose che furono sparse a suo danno ed a quello della rinomata cantina sociale cooperativa di Buie (Istria) il cui prodotto eccellente e genuino non teme nè perizie nè confronti.

Certo di godere pertanto il favore del P. T. Pubblico

umilissimo **Fedel Biaggio**
Rappresentante la Cantina Sociale Cooperativa in Buje (Istria)
Gorizia, via Municipio 1.

AVVISO.

Si avverte che le merci e gli utensili di compendio della massa concursuale **L. CORSI**, trovantisi nel negozio in via Giosuè Carducci 11, e stimati come segue:

Merci Cor. **11351.81**
Utensili „ **1209.—**

vengono venduti dal sottoscritto amministratore.

L'inventario e la merce possono ispezionarsi il giorno di giovedì 5 decembre entro le ore 2.30-4 pom. Per informazioni rivolgersi allo scrivente.

La vendita seguirà mediante gara privata che si terrà **venerdì 6 decembre, ore 2.30-4 pom.**, nel locale suindicato. Merci ed utensili verranno venduti in due lotti separati.

Ogni concorrente alla gara dovrà depositare il **10%** del prezzo di stima a titolo di vadio.

La decisione sulla maggiore offerta e la sua accettazione restano riservate alla delegazione del concorso.

Trieste, 26 novembre 1907.

Avvocato Dr. Emilio Giachin
amministratore concursuale
Via del Fontanone N. 7.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Non posso escluderlo; ma, a quanto ho veduto io, devo dire di no.

dif. avv. Puecher. Insomma, lei non ha visto, mentre fu là presente.

Altri testi

Matteo Farisich, direttore del caffè «Francese» dice che, quando i dimostranti passarono davanti al suo locale, egli era sulla porta. Intese che dal gruppo risuonò l'ordine di «Daghe» e subito dopo, uno ribaltò un tavolo, un altro ruppe un lastrone con un sasso. Poi tutti fuggirono.

Per la tesi della «provocazione»

dif. avv. Puecher. Non fu un avventore che era sulla porta, a provocare i dimostranti? Anzi lei, a quanto pare, si espresse che si sarebbe fatto risarcire da lui il danno.

— Io non vidi niente: ma mi dissero dopo che un avventore, alle mie spalle, avrebbe fatto un gesto con la mano.

— Come?

— Cussì, un scherzo cola man.

— E non potrebbe indicarci come si chiama quest'avventore?

— Non so come si chiama: ma eventualmente potrei rintracciarlo.

avv. Puecher. Faccio formale proposta che venga citato qui al dibattimento questo signore dal quale partì la provocazione.

P. M. Intendiamoci, provocazione con le mani, non con sassi: e non so se di fronte a quei vandalismi si possa cercare una provocazione. La proposta della difesa non ha alcuna importanza, specialmente perchè il caffè «Francese» fu, in ordine di tempo, uno degli ultimi caffè danneggiati.

La Corte respinge la proposta della difesa, ritenendola inconferente.

Continua la sfilata

dei testimoni. Rodolfo Pogatschnigg, portiere alle Assicurazioni Generali, dice della sassaiuola fatta contro l'edificio di questo Istituto: e specifica i danni.

P. M. Chi erano nella casa a quell'ora?

— Mi e mia moglie. Mi, anzi, iero in leto.

P. M. (ironico). Almeno qui, perbacco, non si potrà dire che sia stato qualcuno a provocare. Era addirittura in letto!

Achille Bon, proprietario del restaurant «Pilsen», dice che passò una prima colonna di dimostranti, che tirò innanzi, avendo qualcuno, in mezzo a loro, detto: «Qua no». Poco dopo passò, proveniente da piazza Caserma, un altro gruppo, che fece una fitta sassaiuola durata pochi istanti e poi si dileguò subito. In brevissimo tempo aveva lanciato nel locale una quarantina di sassi. Uno di questi lo colpì di rimbalzo alla gamba e dovette recarsi alla Guardia medica. Fuori, sotto la veranda, e dentro, nel locale, c'erano molti avventori.

Simone Lombroso, direttore del «Moncenisio», parla dei danni fatti al suo caffè, che era stato risparmiato da un primo gruppo di dimostranti, in mezzo al quale qualcuno disse: «No, qua che xe el nostro cafè».

Mario Suppancich, di 15 anni, depone sul furterello di 8 corone che il Pecchiar commise in suo danno una notte che dormiva sulle panche, dietro il banco dei cocomeri. Quando andò da lui per reclamare il suo denaro, il Pecchiar lo bastonò anche.

Maria Acquarolli, sarta, conferma che la sera del 13 il Veni si sarebbe dovuto recarsi a casa di lei, per portarle il campione di stoffa per il suo abito.

Maria Veni, madre dell'accusato, dovrebbe deporre sulla stessa circostanza; ma preferisce abbracciare il beneficio di legge e rinunciare.

Proposta d'altri testi di difesa

Il dif. avv. Puecher propone che, a confermare la circostanza sulla quale depose il dott. Ritossa, vengano anche intesi Francesco Zorzenon, maestro a Muggia, e Arturo Contin, amministratore del «Lavoratore». Il P. M. prima s'oppone, poi finisce con l'annuire: e l'avv. Puecher viene incaricato dal presidente di far venire al dibattimento i due testi.

Si dà

lettura di alcuni deposti

fra cui quello di Carolina ved. Boutschek, la quale ricorda che nell'assalto dato al suo negozio, in Acquedotto, furono rubate due pezze di formaggio Olanda e due pezzi di ossocollo. Una pezza di formaggio fu resa inservibile e una bottiglia di olio andò spezzata.

Emilio Weber, proprietario della «Czarda», dice che riportò 32 corone di danno, perchè oltre alla lastra spezzata, andarono rotte bottiglie di liquori e sciupata una quantità di olive. Dai dimostranti si applaudì alle sassate giunte a segno, con grida di «Bravo!»

Certo Klun, sagrestano della chiesa di Sant'Antonio nuovo, dice che i dimostranti, passando davanti alla chiesa, gridavano: «Abbasso i preti e abbasso i mònzoli»; spezzarono poi una lastra: danno, cor. 8.

Così, alla 1 e mezzo, fu chiusa l'udienza antimeridiana.

L'udienza pomeridiana

Quando il dibattimento, alle 5, è ripreso, continua interminabile l'audizione testimoniale. Meno male che poi incomincia a divenire più interessante.

Ugo Gherbiz, impiegato alla Banca adriatica, dice di aver visto il Ghermek fare l'atto di lanciare un sasso contro il caffè «Balkan». Lo rincorse. Conferma che, quando il Ghermek fu raggiunto e acciuffato dal Kögel e fu condotto nella sala dell'albergo, gli vide cader dalle tasche alcuni sassi.

Francesco Wolfreiz e Martino Stanez, delle carceri dei Gesuiti, dicono che quando il Viezzoli fu condotto in quelle carceri era in istato di straordinaria eccitazione.

Testi di difesa
Sempre sulla «provocazione»

Ermanno Pian, di 33 anni, impiegato presso la Cassa distrettuale ammalati, Edoardo Schürer, di 23 anni, disegnatore privato, e Alfredo Fegitz, di 36 anni, meccanico, dicono che uno dei signori seduti dinanzi agli «Specchi» provocò la folla e identificano questo signore nel teste Eldo Moretti. Però, mentre il Pian e lo Schürer dicono che avrebbe lanciato un panino, il Fegitz dice che lanciò un piattino. Si procede a un confronto fra il sig. Moretti e i tre testi. Il sig. Moretti dice: Non ho fatto che quanto ho detto stamane. Ho preso una sedia e l'ho roteata contro gli assalitori: ho lanciato pure contro di loro una o due sedie: ma panini o piattini, no certo: e le sedie, ad ogni modo, a difesa e non a provocazione, poichè provocazione, a quanto mi consta, non c'è stata.

Dei testi, il Fegitz tien fermo che fu lanciato un piattino, poichè - dice - è caduto a due passi di distanza da me e l'ho toccato con mano.

P. M. Come? E non s'era rotto?

Test. Sì, s'era un poco scheggiato.

Pres. E, il panino, non l'ha visto?

Test. Sì, anche.

— Adesso ha visto anche il panino. Furono lanciati nel medesimo tempo?

— Nel medesimo tempo.

P. M. E dalla folla non fu lanciato niente?

— Dopo, sì: e diversi oggetti.

Francesco Milosi, pistore, di 30 anni, ha visto, invece, partire dai tavoli del caffè un bicchiere pieno d'acqua, che colpì un bracciante al fianco. La folla, come spaventata, fuggì e fu da essa trasportato. Quando si voltò, vide che fra i signori dei tavoli e un gruppo di dimostranti s'era impegnato un getto vicendevole.

Pres. E chi fu a lanciare il bicchiere?

— Un signore alto, vestito di chiaro, ch'era nella terza fila.

Vien confrontato col Moretti e dice che questi corrisponderebbe per altezza al signore da lui visto far quel gesto. Ma, sentendo poi che il Moretti era seduto in prima fila, dice che deve escluderlo.

P. M. E non ha visto che siano stati lanciati prima sassi contro il caffè?

— Dopo, sì.

P. M. E quei sassi non si trovano in piazza!

— Non credo che siano stati approntati prima. Del resto ce n'erano due mucchi presso la Luogotenenza.

Pres. Lasciamo andare gli apprezzamenti.

Edoardo Crevato, da Buie, impiegato alla Cassa distrettuale ammalati, dice che era seduto al caffè «Specchi» nella seconda fila verso il Municipio. Quando giunsero i dimostranti in piazza e, poi, dopo i discorsi, sfilarono davanti al caffè, vide che molti dei signori che erano seduti, sghignazzavano. Una signora seduta presso il muro faceva le corna con tutt'e due le mani. La folla non reagì, perchè forse non vide: ma reagì, invece, quando, prima un signore biondo scagliò un panino e, poi, un signore bruno scagliò un panino e un bicchiere ed una guantiera. Gli sembra che quest'ultimo signore sia il teste Andretto, ma non può giurarlo, perchè è miope.

— E lei, miope, vide il gesto della signora?

— Eh, le corna le posso distinguere. La persona, no: ma le corna, sì. Le faceva con tutt'e due le mani.

— Ha visto che i dimostranti avessero almeno insultato i signori e le signore del caffè?

— Niente, niente.

— Gli altri testimoni dicono diversamente. E non gridavano affatto i dimostranti?

— Sì, gridavano: «Abbasso la borghesia, abbasso gli affamatori del popolo, abbasso il rincaro del pane» e così via; mentre dal caffè si gridava: «Porchi, disperai» e peggio.

Romeo Henzinger, stereotipista del «Lavoratore», udì uno scambio di epiteti fra gli avventori del caffè e i dimostranti, ma non sa chi abbia incominciato prima. Poi vide dal caffè volare verso la folla come panini, due o tre. Si avvicinò e scorse un signore alto, bruno, che lanciò un piattino o un bicchiere.

Il teste ripete a ogni frase la parola «naturalmente», ciò che quando si accoppia al racconto delle sassate, dà un tono strano, che il presidente rileva:

— Lei ha un intercalare molto infelice.

Dif. avv. Puecher: E' un intercalare molto usato.

Pres. La prego, avvocato: molto usato, ma malamente usato.

Anche l'Henzinger vien confrontato col sig. Moretti; ma dice che può sbagliarsi, poichè «naturalmente vorrebbe vedergli quell'atto di scherno che faceva...»

Uno spandimento di gas

Dif. dott. Laneve: Sig. presidente, veramente si tratta d'un affare privato. Qui si sente un forte odore di gas e l'aria mi sembra irrespirabile.

Parecchi confermano: ma il presidente avverte che non può farci nulla, poichè ha fatto ripetutamente esaminare la conduttura da addetti al gas e non si è trovato alcuno spandimento.

Dopo questa breve parentesi.... privata,

si torna ai testimoni

Giuseppe Masutti, controllore alla Casa ammalati, di 35 anni, dice che, stando sul terzo scalino della fontana, vide che quando la colonna dei dimostranti giunse presso il caffè «Specchi», furono da questo lanciati piccoli proiettili come panini.

Riccardo Spazzali, calderaio, di 22 anni, depone che, passando con gli altri davanti al caffè, fu colpito da un panino all'occhio destro. Non vide altro, perchè andò via, dovendosi recare a far le prove da comparsa per la «Stabile».

Giuseppe Russich, calderaio, dice di aver inteso i signori del caffè, all'avvicinarsi dei dimostranti: «Adesso vien i bruti» e poi vide un signore rompere un pezzo di pane e buttarlo ai dimostranti.

— Era seduto solo quel signore?

— No, l'iera insieme con un altro.

— E com'era seduto?

— Voltava le spale al mar e 'l vardava verso el Municipio.

Confrontato col Moretti, dice: «'l xe lui, son certissimo. Giuro un'altra volta, eco» (ilarità).

— Ma se era il Moretti, dovevano essere seduti presso di lui altri tre signori.

— Cossa so mi! I sarà andai in cesso, in quel momento (ilarità).

Arturo Contin, da Sebenico (Dalmazia) dice che è impiegato momentaneamente presso il «Lavoratore». La folla s'indignò per i panini che le furono lanciati addosso. Vide pure un signore agitare una sedia; e un bicchier d'acqua venne a cadere quasi sul suo capo.

— Ha visto che dalla folla siano stati lanciati, prima, oggetti contro il caffè?

— Per quanto ho visto io, lo escludo.

Francesco Hafner, di 20 anni, fotomeccanico, da Lubiana, dice che il panino fu lanciato da un signore vestito di chiaro e dal cappello duro.

Test. Moretti: Avevo un cappello di paglia.

— Allora, sarà stato un altro.

Romano Lonzar doveva andare a far da comparsa al Politeama, per la «Stabile», dice di aver visto un signore bruno, alto, con i baffi, lanciar un pezzo di pane. «E alora, mi son andà per comparsa». Più tardi il Lonzar dice che il signore del panino era seduto in terza o quarta fila.

— Ma il sig. Moretti era prima fila.

— Mi so ch'el iera lu. E i altri po' i ga tirà bicieri.

L'accusato Viezzoli a questo punto dice che ora ricorda: fu il Moretti a lanciargli la sedia contro.

Pres. Appena adesso se l'è ricordato. E ha visto gettare i panini?

— I panini, no.

Il Veni aggiunge che anch'egli ricorda d'un signore che lanciava sedie «come per difenderse de la folla».

— Per difendersi, è un altro affare.

Incomincia, quindi, una lunghissima

lettura di deposti testimoniali

dei quali moltissimi sono di persone che erano sedute dinanzi al caffè e che escludono categoricamente che la folla sia stata provocata.

Il dif. avv. Puecher domanda che venga letto il deposto dell'agente di p. s. Bittesnik, che parla dei discorsi tenuti sulla fontana dagli oratori socialisti.

Pres.: In tutto il processo, ho eliminato ciò che si riferisce ai discorsi, appunto perchè non si cerca la spinta nei discorsi fatti, ma nel complotto precedente.

— Ma è proposta dall'atto d'accusa quella lettura.

E il presidente acconsente a leggerlo.

Il Bittesnik, in questo deposto, riferisce le parole dette dal Chiussi, nel brano riguardante la forza muscolare, prima in un modo, poi in un altro: prima crede che la versione data dal «Piccolo» sia conforme, poi dubita che non sia esatta e finisce col dire che, a quanto, aguzzando la mente, ricorda, non si trattava d'un eccitamento ad azione immediata, ma per l'avvenire. Aggiunge: «Però, se non compreso, quelle parole mi sembravano atte ed eccitare a violenze».

Sfilano numerosissimi altri deposti, e finalmente, esauritane la lettura, il presidente sta per sospendere il dibattimento, quando sorge il dif. dott. Gasparini per

un'altra proposta di testimoni

Il dott. Gasparini, a chiarire la circostanza che le guardie non potevano, stando presso il casello del tramvai, veder quanto avveniva dinanzi al «Pilsen», dice che ha misurata la distanza e non sono 40 passi, come fu detto, ma ben 108 passi e che persone le quali più davvicino assistettero all'episodio, non furono in grado di distinguere le persone. Propone, perciò, che venga incaricato un perito, della misurazione della distanza e vengano intesi come testi i signori Guglielmo Stranschi, Giovanni Schmidt e Antonio Pagliaro.

Il P. M. ritiene la proposta superflua e la Corte è dello stesso parere; e la respinge.

Il dibattimento sarà ripreso stamane

con l'audizione degli ultimi testi introdotti dall'avv. Puecher; poi, a quanto pare, sarà sospeso alle 12 mer. e ripreso alle 5.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il più grande veliero della marina a.-u. venduto a norvegesi.

In questi giorni è stato definito l'atto di cessione dell'unica nave a vela a quattro alberi posseduta dalla marina a.-u. Questa nave, che rappresentava la più grande unità tra i pochissimi velieri della marina adriatica, è la «Franc. Giuseppe I», che alcuni anni fa un intraprendente consorzio di armatori lussignani, con a capo il signor F. G. Leva di Lussingrande, acquistò in Inghilterra con il lodevole scopo di rialzare le disastrose sorti della marina a vela nell'Adriatico.

Insieme a questa nave, il suddetto consorzio, acquistò le navi «Contessa Hilda» ed «Alba»; e il bark «Sava». Il coraggioso tentativo di rialzare le sorti della navigazione di lungo corso a vela dell'Adriatico, è così purtroppo miseramente caduto. Di queste quattro potenti unità, ora non rimane che la «Contessa Hilda». L'«Alba» naufragò sul principio dell'anno corrente sulle coste del Brasile, il «Sava» e la «Franc. Giuseppe I» sono stati, come detto, testè vendute.

Il compratore di quest'ultima nave è il signor Alessandro Beck, di Tvedestrand (Norvegia), il quale ha ritenuto opportuno di restituire alla bella nave il nome d'origine ribattezzandola col nome di «Falls of Afton», che le fu imposto appena costruita.

La «Falls of Afton» è stata costruita a Greenock nel 1882, stazza 1965 tonnellate lorde e 1810 di registro netto ed ha la portata di circa 3500 tonnellate di peso.

Da alcuni giorni è giunto qui dalla Norvegia il capitano A. H. Hagen, che ne assumerà il comando e giunsero pure quasi tutti i marinai che comporranno l'equipaggio.

Ancora pochi giorni per mettere a posto la nuova velatura e le sartie, per provvedere alla manovra ed all'imbarco delle 1100 tonnellate di zavorra, e la più grande nave a quattro alberi che l'Adriatico abbia mai posseduto, farà vela per la lontana Ship Island, nel Mississipi, Stati Uniti d'America.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Bosnia» da Metcovich e scali; i pir. a.-u. «Belrorie» da Arsa, «Budapest» da Spalato e scali, «Jadro» da Metcovich, «Kassa» da Valenza e Bari con 14 pass., «Vis» da Curzola con 30 pass., «Duna» da Fiume, «Ellenia» da Dunston; il pir. ital. «Gargano» da Marsiglia, scali e Bari.

Partirono: i pir. del Lloyd «Trieste» per Fiume, «Sultan» per Cattaro e Spizza; «Carinthia» per i porti della Tessaglia, Salonicco, Costantinopoli e Nicolajeff; il pir. a.-u. «Matyas Kiraly» per

Rouen; il pir. ital. «Agrumaria» per Catania; il veliero ital. «Francesca» per Trapani.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» partì ieri da Amburgo per Leith; «Onda» partì il 26 da Newcastle per Gravosa.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 28 a Tripoli; «Euterpe» partì il 28 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Imperator» proseguì il 28 da Aden per Karachi.

Il congresso della Società Politica Istriana

E' stato diramato l'ordine del giorno del congresso generale ordinario della Società Politica Istriana, che si terrà - come abbiamo annunziato - a Parenzo domenica 8 dicembre p. v., alle ore 11.30 ant., nella sala del Casino, posta gentilmente a disposizione.

L'ordine del giorno comprende: 1. Lettura ed approvazione del verbale dell'anteriore congresso generale; 2. Relazione sull'attività sociale; 3. Relazione politica (relatore on. Bartoli); 4. Resoconto finanziario per l'anno sociale 1906; 5. Fissazione del canone sociale pro 1908; 6. Elezioni suppletorie di Direzione; 7. Eventuali proposte.

LE ELEZIONI COMUNALI DI ROVIGNO

Rovigno, 29 (p. tel.) Oggi si compì la votazione per il II corpo elettorale. Sui 392 inscritti comparvero 260: la lista proposta dal Comitato dell'Associazione cittadina riportò 167 voti, quella avversaria 93. Sebbene in entrambi i campi si spiegasse intensa agitazione, pure l'atto elettorale trascorse in perfetta tranquillità. E poichè anche nel primo corpo è assicurata la vittoria del Comitato cittadino, la amministrazione del Comune non subirà colore.

Costituzione della nuova rappresentanza Comunale di Gradisca

Imponente dimostrazione

Gradisca, 27. Iersera, alle ore 5, nella sala comunale si riunirono i neoeletti consiglieri per la nomina del podestà. Tutti i trenta onorevoli erano presenti. Il reggente conte Mels diede la presidenza al consigliere più anziano. Aperta la seduta, cominciò la votazione; venne proclamato podestà, per acclamazione, il sig. Diego de Finetti, il quale con un breve, eloquente discorso ringraziò per la fiducia posta in lui dai suoi concittadini, rammentò la savia amministrazione del suo venerato padre, il quale fu per molti anni podestà di Gradisca. Promise che presterà l'opera sua per il bene ed il decoro di Gradisca, affermò la sua devozione alla nostra nazionalità. Fu calorosamente applaudito. Indi si passò alla nomina della Deputazione; anche qui per acclamazione ottennero 29 voti ciascheduno i quattro candidati proposti. Allora per sorteggio la Deputazione venne composta così: primo deputato Valentino Patuna, secondo Nicolò Coassini, terzo bar. Arturo Baselli, quarto G. B. Piccinini. Gli altri componenti il Consiglio sono gli on.i G. B. Verzegnassi, prof. Lorenzo Baselli, Alessandro Scamiglio, Eugenio Zumin, Eugenio Zuliani, Mattia Visintin, Nicolò Fallig, Augusto Odorico, Pietro Rosseb, Francesco Pettarin, Giuseppe Levis, Valentino Movia, Francesco Furlan fu Antonio, Luigi Trevisan, Federico Bruckbauer, Giacomo Ballaben fu Bern., Antonio Bressan (Marinzo), Giacomo Concion fu Giov., Giacomo Lorenzon (Bono), Giacomo Lorenzon fu Giac., Giacomo Marega (Brunot), G. B. Marega fu Antonio, Ant. Silvestri fu Ant., Domenico Tomasinsig, Giuseppe Vanon.

Alle 6 pom. la nuova Rappresentanza usciva dal Municipio. Per la circostanza si era raccolta spontaneamente la banda cittadina, sciolta da due anni. Questa fece un giro per la città, suonando marcie allegre, seguita da un migliaio di persone, poi si fermò sulla spianata. Quivi si trovavano il podestà con i consiglieri; la popolazione fece loro una imponente dimostrazione. Poscia la banda intonò l'Inno di S. Giusto e si diresse verso l'abitazione del signor Finetti, e rimase a suonare nel giardino, mentre gli amici salivano in casa a felicitare il nuovo podestà. Alle 7.30 tutti s'accommiatarono, ritornando in città preceduti dalla banda, che rifece il giro di Gradisca.

Gradisca, 28. Oggi il reggente il Comune conte Mels-Colloredo ha fatto la consegna dell'ufficio comunale al nuovo podestà sig. de Finetti. Domani sera, alle 6, la nuova Rappresentanza terrà la sua prima seduta, nella quale il conte Mels esporrà il preventivo pro 1908.

In memoria di Carlo Favetti

Alla Scuola tecnica - Consiglio comunale

Gorizia, 29. Ecco l'appello che l'Unione dei giovani friulani rivolge ai cittadini per ricordar loro il XV anniversario della morte del patriotta goriziano Carlo Favetti:

«Il 1. dicembre si compiranno tre lustri dalla morte del cittadino integerrimo, propugnatore di ogni idea democratica, Carlo Favetti. Onorare i propri grandi è sacro dovere di tutte le nazioni civili, che facendolo, tramandano ai posteri la memoria di essi e rafforzano i contemporanei nell'affetto alla patria ed alla lingua, e Carlo Favetti fu grande.

«Lo dicono le sue poesie, piene di patriottismo e di affetto famigliari: lo dicono le sue qualità di cittadino, che lasceranno sempre sacra memoria di lui a quanti amano questa nostra Gorizia e sentono italianamente.

«Rendiamo onore a Carlo Favetti e troviamoci tutti domenica 1. dicembre alle 15 alla sua tomba, sulla quale l'Unione dei giovani friulani deporrà alcuni fiori, mesto tributo di venerazione al gran nome».

* La direzione del Gabinetto di lettura, plaudendo a questo atto di riconoscenza alla memoria di Carlo Favetti, invita i suoi soci a partecipare numerosi alla manifestazione di domenica.

* Alla Scuola tecnica di Gorizia pare si voglia escogitarle tutte per disanimare gli scolari. Ieri c'è stata la conferenza per la classificazione trimestrale, i risultati della quale furono comunicati oggi agli scolari. La classificazione fu severissima e destò specialmente vivo malcontento nelle tre classi superiori; una delle quali abbandonò dimostrativamente per un'ora la scuola e le altre due si riunirono all'uscita dall'istituto, protestando con canti e fischi. Le proporzioni della classificazione sono queste: nella quinta classe, su 53 scolari, 29 ebbero la classificazione di «insufficente», appena sufficente ed uno di affatto insufficente; nella sesta classe, su 27 scolari, nove tra insufficenti ed appena sufficenti, e nella settima classe, su 26 scolari, 18 fra insufficente ed appena sufficente. L'eccitazione fra gli studenti continua.

* Questa sera il Consiglio comunale tenne, sotto la presidenza del podestà Marani, una seduta, in cui si esaminò il preventivo comunale pro 1908, che può essere riassunto nelle seguenti cifre: esigenze 992.296 cor., introiti ordinari cor. 327.479, esigenza scoperta cor. 681.877, che verrà coperta con le addizionali e con le entrate straordinarie per un'importo di c. 644.294. Il resto per c. 27.523 sarà coperto coi civanzi delle gestioni antecedenti. Durante la discussione delle singole poste, al ramo «istruzione» fu votata un'aggiunta di carestia a 22 maestri, nell'importo di 200 cor. ciascuno, ed a venti maestre, nell'importo di 100 cor. ciascuna. Fu poi deciso di riprendere gli studi per un nuovo mercato d'animali e di aprire il concorso al posto di economo. Fu pure aumentato il contributo della dotazione per il Teatro di società da 3000 a 4000 cor., ma a condizione che durante le stagioni d'opera sieno date almeno due rappresentazioni a prezzi popolari.

LA SCUOLA AGRARIA DI DIGNANO

Consiglio - Circolo di coltura

Dignano, 29. Il curatorio della scuola agraria «A. Cecon», considerando che ogni miglioramento agrario dipende dall'istruzione degli agricoltori, decise di istituire presso la locale Scuola agraria un regolare insegnamento agrario, che comprenderà due corsi invernali, in guisa che il corso del secondo anno sarà la continuazione di quello del primo anno. La scuola invernale sarà accessibile a giovanotti che hanno passato l'età di 14 anni. Nel primo corso invernale si tratteranno le seguenti materie: 1. coltivazione del suolo; 2. viticoltura; 3. allevamento del bestiame; 4. orticoltura. Nel secondo anno: 1. frutticoltura ed orticoltura; 2. enologia ed oleificio; 3. allevamento del piccolo bestiame; 4. azienda rurale. I corsi si chiuderanno alla fine di febbraio. Le lezioni teorico-pratiche verranno impartite tre volte alla settimana, e precisamente: lunedì, martedì e giovedì sempre dalle 5.30 alle 6.30 pom. Coloro che intendono frequentare i corsi in parola dovranno insinuarsi presso la direzione della Scuola agraria entro il 30 novembre dell'anno corrente.

* Sabato 30 corr., alle 2 pom., si terrà una seduta della Rappresentanza comunale per la discussione ed eventuale approvazione del bilancio pro 1908.

* Il Circolo popolare di coltura invita per domenica 1. dicembre, alle ore 2 pom., i suoi soci a una seduta col seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del protocollo dell'antecedente congresso; 2. Presentazione e discussione del regolamento interno; 3. Nomina di un membro del comitato direttivo; 4. Eventuali proposte.

BISENSO.

Ei m'offriva dei doni, ed io guerresco nume,
Diceva la donnetta -
Sono una poveretta,
E d'accettare quello che m'offrono ho costume

Spiegazione del giuoco precedente:
SIRE. DEI. SIDEREI.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 2 dicembre:

Non preziosi della gestione **120 (vigliettto verde)** dal **N. 39.200** al **N. 42.000.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 634.50, Staatsbahn 679.—, Alpine 592.50, Lotti turchi 182.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 199.75 (198.50), Disconto 169.25 (169.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.05), Rendita 103.45 (103.42), Meridionali 680.— (682.—), Mediterranee 395.— (393.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.25 poi sino —.—, Chiusa francese 95.20 (94.92), Italiana 103.25 (103.26), Spagnuola 92.37 (92.15), Banche Ottomane 688.— (687.—) Rio Tinto 1683 (1678), Lotti turchi 163.75 (164.—).

Continua il risveglio delle borse a Vienna molto ricercate le azioni della ferrovia dello Stato. In ripresa le rendite.

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.75 Azioni Credit 633.— a 636.—.

Listino. Napol. 19.16 a 19.21, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.10 a 24.16, Londra 241.60 a 242.30, Francia 95.80 a 96.10, Italia 95.80 a 96.10, Banconote italiane 95.80 a 96.10, Germania 117.60 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 96.10 a 96.40, Rendita austriaca in corone 96.10 a 96.40, Rendita ungherese in Corone da 92.80 a 93.10, Credit 633.— a 635.—, Italiana 101.85 a 101.90, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 146.— a 148.—, Lotti turchi 182.— a 184.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 95.20, Rendita ital. 3½% 103.25, Rendita Spagnuola esterna 92.37, Azioni Banca ottomana 688.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. 734.— Lombarde 154.—, Rendita Turca unif. 92.87, Cambio Londra 252.25, Rendita austr. in oro 96.15, Rend. ungh. in oro 4% 93.50, Länderbank 444.—, Lotti Turchi 163.75, Banca di Parigi 1423, Meridionali ital. 675.—, Azioni Rio Tinto 1688.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 1/16, Lombardi 6 1/2, Argento 26 11/16, Rend. Spagnuola 91 1/4, Italiana 102 1/4, Cambio su Vienna 24 64, Sconto di piazza 6 3/16.

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.75. Ferrate dello Stato 148.—, Lombarde 28.10.

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per dicembre 30.50, per marzo 30.75, per maggio 31.25, per settembre 31.75.

Havre 29. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.50, dicem. 39.—.

Nuova York 29. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 29. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 30. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 5 90/100, Novembre-Dicembre 5 78/100, Dicembre-Gennaio 5 78/100, Gennaio-Febbraio 5 61/100, Febbr.-Marzo 5 62/100, Marzo-Aprile 5 82/100, Aprile-Maggio 5 83/100, Maggio-Giugno 5 83/100, Giugno-Luglio 5 83/100, Luglio-Agosto 5 83/100.

Metalli. *Londra* 28. Stagno (Straits) Apert. : 135 1/4. Chiusa 136 3/4. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 62 7/8, per 3 mesi 63 1/8.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 86.—, per dicembre 83.—, gennaio-aprile 79.—, maggio-agosto 73.25. fiacco

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 18.65, per dicem. 18.65, per gennaio-aprile 19.15, per marzo-giugno 19.40. calma

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 22.30, per novem. 22.50, per novem.-febbr. 23.20, per gennaio-aprile 23.45. fiacco

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, per dicem. 30.55, gennaio-aprile 30.50, marzo-giugno 30.70. fiacca

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 38.50, per dicem. 38.75, gennaio-aprile 29.50, maggio-agosto 39.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio da 88° uso nuovo 4.25-24.50, staz.o, bianco per mese corr. 27 3/4, per dicem. 27 1/2, per gennaio-aprile 28.—, marzo-giugno 8 1/2. Raffinato 67.50 a 56.—. calmo

Amburgo 29. (Chiusa). Per novem re 18.90, dicembre 18.90, gennaio 19.15, febbraio 19.25, marzo 19.40, aprile 19.50. fermo

Londra 29. Java a scell. —.—, Rape greggio a c. 9 5/16. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo 14-15 anni per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 4663

CERCASI brava domestica. Capuano N. 10, p. II, porta 5. 10613

CERCASI una cucitrice a giornata. Capuano 10, p. II, porta 5. 10614

CERCASI **signorina con bella calligrafia per archivista presso ditta grande. Offerte con pretese sub «Archivista» posta centrale.** 12581

CERCASI ragazza appalto anche non pratica, con paga. Acquedotto 33, Mosettig. 10811

CERCASI ragazza dai 15 ai 17 anni per distinta famiglia, dalle 7½ alla 1½ pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 4783

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia. Via Paduina 11, primo, porta 6. 10787

CERCANSI mezzo lavorante ed apprendista per calzoleria. Indirizzo al Piccolo. 4742

CERCANSI ragazze, prontamente, sarte donna. Toro 11, p. III. 10825

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Sanità 23, scuola. 4729

CERCASI persona con qualche migliaio di corone associarsi perfetto, completo Cinematografo viaggiante. Offerte «Affare» Piccolo. 4837

CERCASI provetto salumaio onde interessarlo nel lavoro. Indirizzo Piccolo. 4757

CERCASI cameriera che sia abile nel cucire. Via Bachi 15, III. 4774

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Presentarsi alle 10, indirizzo al Piccolo. 4727

CERCASI prontamente prestaservizi alcune ore mattina. San Francesco 34, primo. 10797

CERCASI donna di servizio tre ore alla mattina. Via Istituto N. 5, III, destra. 4772

CERCASI donna per allattare bambino. Via Arcata 14, III, destra. 4751

CERCANSI abili stiratrici e garzone, con paga. Stabilimento Sfetez, Corso 26. 10842

CERCASI giovane domestica dai 16-18 anni. Torre Bianca 28, piano III. 10834

CERCASI ragazza friulana per giovani sposi. Via Farneto N. 58, p. II. 4755

CERCASI urgentemente signorina con bella calligrafia per scrittoio. Scrivere «Segretario» Piccolo. 10778

CERCASI donna di servizio pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4793

CERCASI ragazzo per magazzino, sappia scrivere. Cor. 6 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 4816

CERCASI una signorina pratica di lavoro di scrittoio per corrispondenza italiana e un poco tedesco, pretese modeste. Offerte «Cassetta postale N. 273». 4814

CERCASI bravo piazzista visitare osti e privati per vino. Indirizzo Piccolo. 4815

CERCASI cameriera semplice piccola famiglia, buoni attestati. Via Campanile 4, I. 10703

CERCASI ragazza friulana 16-18 anni per tutti lavori famiglia con bambini. Rivolgersi Madonnina 17, primo, porta 3. 4750

CERCASI fattorino, lavoro leggero adatto anche per pensionato. Salario cor. 15 settimanali ed abitazione. Offerte scrivere sub «100» Piccolo. 10856

CERCASI prestaservizi due ore mattina, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4850

CERCASI fattorino falegname con conoscenza della lingua tedesca e italiana. Rivolgersi presso la ditta Glogowski e Co. Capo di Piazza 2 (Corso). 4841

CERCASI una brava serva oppure signorina per aiutare signora lavori casalinghi, cucire o cucinare, buon salario. Indirizzo Piccolo. 4844

SIGNORINA pratica scrittoio, tedesco, sloveno, bella calligrafia, prontamente cercata. Presentare offerta scritta, attestati. Indirizzo Piccolo. 4840

SIGNORINA **intelligente, svelta, sana, cercasi prontamente; preferite quelle che comprendono anche tedesco. Offerte sub «Cassiare posto stabile» al Piccolo** 5009

AGENTI, rappresentanti, piazzisti buone condizioni cerca Stambach, Piazza Borsa 2. 10679

SERIA ditta cerca rappresentanti ovunque per articoli da vendersi con grande facilità. Scrivere «International Novelty» Santa Radegonda 10, Milano. 58366

CERCO prontamente praticante per negozio con paga. Ferdinando Fischer, Ponterosso. 4692

DOMESTICA brava, buon salario, cercasi prontamente. Alessandro Volta 6, IV. 4714

GIOVANE per scrittoio cercasi, pronto interessarsi adeguato capitale, verso mensile fisso e percentuale utili. Offerte «Esistenza assicurata» Piccolo. 10747

TENITORE **di libri, corrispondente tedesco, italiano e croato cercasi da primaria ditta. Preferiti quelli che assolsero Accademia commerciale. Offerte al Piccolo «Fiume 400»** 10857

SERVETTA cercasi prontamente. Via Chiozza 32, piano IV. 4758

CERCO prontamente brava cameriera. Piazza Ponterosso 1, I. 10781

CERCO signorina o signora tedesca paziente per condurre passeggio dopopranzo bambino di quattro anni. Offerte per iscritto al Piccolo sub «Carletto». 4824

GARZONA sarta donna piccolo lavoratorio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4810

RAGAZZI e ragazze con paga cercansi prontamente. Macelleria Parini 15. 4849

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 12 mer. Esigonsi ottime referenze. Presentarsi Giosuè Carducci 10, I piano. 10864

DONNA servizio brava, onesta, mattina, dopopranzo cercasi. Barriera 6, I. 4835

DISTINTA famiglia tedesca, che dispone di cameriera, cerca cuoca tedesca. Da presentarsi domenica dalle 9 ant. alle 3 pom. in Riva Grumula 18, IV piano, sinistra. 10854

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Via Nuova 41, Viezzi. 10771

RAGAZZA per lavoratorio retine cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4821

TRENTENNE presenza imponente, energico, colto, intelligente, accetterebbe direzione azienda, ufficio oppure posto fiducia. Referenze primo ordine. Offerte «Elios» Piccolo. 4852

EDILE. Giovane assolto scuola industriale offresi. Lettere sub «Edile» al Piccolo. 10774

TRENTAQUATTRENNE, pratico macchina Adler, cerca posto scrivano avvocatile, in commercio o simile in Trieste. A. Trobec. Guardiella Trieste. 10753

TRENTENNE agente di studio ed amministrazioni in genere, pratico macchina Adler, cerca occupazione ovunque. Scrivere «Occupazione» Piccolo. 4776

PRATICANTE giovane 4 ginnasio-reali, perfetto italiano, discreto tedesco, contabilità, età 20 anni, disponente cauzione cerca posto presso casa ove possa crearsi una posizione. Offerte «Galantuomo» al Piccolo. 4735

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

GIOVANNI ACQUAROLI

d'anni 56

dopo brevi sofferenze spirava oggi nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

La figlia **Ines**, il genero **Guido Stabile**, la sorella **Antonietta Antonaz** nonchè il cognato **Arturo Antonaz** a nome anche degli altri congiunti, immersi nel più profondo cordoglio, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 1. Dicembre alle ore 11 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 Novembre 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Christian Trede partecipa il decesso della sua amata moglie

Mary nata MacGregor

avvenuto ieri mattina dopo breve, grave malattia.

I funerali avranno luogo Domenica 1. Dicembre alle ore 3 pom. direttamente al Cimitero, partendo il convoglio dalla via S. Vito N. 23.

TRIESTE, 30 Novembre 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

GIUSEPPE LUIGI FABIANI

impiegato presso la ditta DREHER

spirava serenamente questa mane.

I dolentissimi sottoscritti partecipano tale grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 29 Novembre 1907.

GINA SCHOLZE, EMILIO, ARTURO, CARLA figli
PAOLINA nata MARTISSA consorte
CAROLINA ved. FABIANI VIANELLI madre
Dr. EMILIO e GUSTAVO fratelli
NICOLÒ SCHOLZE genero
MARIA nata ROVIS, BICE nata VLACOVICH, ANNA ved. MARTISSA e MARIANNA ved. MARTISSA cognate

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro adorato Capo

MASSIMILIANO NASCHITZ

porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie NASCHITZ, FISCHER, FINZI.

---

†

Zhepirlo Roberto

Impiegato alla Banca Adriatica

spirò quest'oggi improvvisamente.

L'inconsolabile consorte **Emilia n. Koller**, i figli **Mario, Ines e Maria** e il fratello **Enrico** danno parte di tanta perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Domenica 1. Dicembre alle ore 3 pom., partendo dalla via Commerciale N. 24.

Trieste, 29 Novembre 1907.

Impresa *PIETAS*, via Vincenzo Bellini 13.

---

†

GIACOMO VITES

I. r. Dirigente doganale i. p.

d'anni 58, dopo brevi sofferenze spirò quest'oggi alle 10 ant., munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, profondamente addolorati, a nome anche degli altri parenti, partecipano sì grave sciagura agli amici ed ai conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 1. Dicembre, alle ore 9 ant., dalla casa N. 75 di via Contesini.

ISOLA, li 29 Novembre 1907.

Maria nata **de Settomini**, consorte
Gustavo, Carlo, Anna, figli
Giovanni, fratello, **Clementina Vites**, cognata, **Emilio e Amelia**, nipoti e la famiglia **de Settomini**.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

OFFRESI giovane onesto, laborioso, per qualunque lavoro magazzino. Offerte «23» Piccolo. 4806

PERFETTO corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, stenografo, dattilografo, lunga pratica, eccellenti attestati, primarie referenze, dispone cauzione 5000, desidera cambiare impiego. Gentili offerte sub «Perfetto» Piccolo. 4763

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, conoscenza slavo, lunga pratica commerciale, miti pretese, offresi. Offerte «Trentenne» al Piccolo. 10815

COMPTOIRISTA perfetta conoscenza tedesco, italiano, cerca posto. Gentili offerte «Typewriter» Piccolo. 10823

SIGNORINA educata, di distinta famiglia desidera occuparsi presso bambini nelle ore pomeridiane; conosce benissimo tedesco, italiano, greco, un poco francese, pianoforte e tutti i lavori muliebri. Gentili offerte al Piccolo sub «R. P.» 4733

SIGNORINA dattilografa pratica lavori scrittoio offresi come cassiera per negozio o scrittoio. Offerte al Piccolo sub «Gewissenhaft». 10832

SIGNORA di buona famiglia offresi riscuotitrice o altro posto di fiducia. Offerte Piccolo «Bella calligrafia». 4817

SIGNORINA colta, ottime referenze offresi compagnia distinta signora, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 4856

CASSIERA pratica, conosce lingue cerca posto. Gentili offerte Piccolo sub «Cassiera 77». 10809

OFFRESI cuoca tedesca capace, per tutto il giorno o provvisoria. Indirizzo Piccolo. 4809

OFFRESI cuoco toscano praticissimo qualsiasi dolce, per hotel o restaurant, per famiglie. Miti pretese. Offerte «Brizzi» Piccolo. 10785

DICIOTTENNE offresi prontamente quale cameriere famiglia signorile cattolica qui oppure Italia. «Immediatamente» Piccolo. 10783

GIOVANE colto, bisognoso, cerca posto cameriere od altro presso distinto signore, andrebbe anche all'estero, conosce tre lingue. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 10822

RISCUOTITORE offresi giovane serio con cauzione, attestati. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 4812

ABILE sarto tagliatore occuperebbesi presso buona sartoria anche come secondo. Scrivere Giovanni Piazza, Padova, Torreglia. 10850

ACCETTO qualsiasi posto capace lavori scrittoio, anche esterni, conosco italiano, tedesco, slavo. Offerte al Piccolo sub «Probo». 10734

ISTRUZIONE

CERCASI maestra di piano che sappia il tedesco. Indirizzo Piccolo. 4820

MAITRESSE de piano, conservatoire de Vienne instruite. Prix modéré. Adresse Piccolo. 4857

MAESTRO abilitato darebbe lezioni italiano, tedesco, altre materie, cambio lezioni piano. Indirizzo Piccolo. 4731

DISTINTA signorina diplomata Parigi dà lezioni francese teoricamente, praticamente, conversazione, corrispondenza, grammatica, letteratura. Via S. Francesco 34, II p., porta 8. 10845

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 4780

OGNUNO apprende mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 10792

MAESTRA diplomata istruisce lingua tedesca, eventualmente materie scolastiche. Offerte al Piccolo sub «Istruzione». 4795

DATTILOGRAFIA (scrivere a macchina con dieci dita) imparasi celermente nello studio Cernè, via Caterina 4. Onorario f. due a dieci mensili. (Solamente lezioni separate). 4747

CONTABILITA' in partita semplice, doppia, americana, dall'impianto alla chiusa (bilancio) insegno in un mese (nè più nè meno di venticinque lezioni). Spesa unica trenta corone. Studio Cernè, via Caterina 4. 4747

ISTITUTO educativo. Michele 14. Collegio e doposcuola per ragazzi. Corsi privati accelerati ginnasio reale inferiore tenuti da dieci professori locali scuole medie. Riparazione note scadenti. 12630

INSEGNO superioramente francese mia madrelingua: mi reco darne saggio gratuitamente. Offerte Piccolo «Onorario minimum». 4545

AUTORIZZATA **scuola di taglio di Elisa Zanetti, San Lazzaro 7. Lunedì 2 dicembre apertura corsi serali.** 4765

SCUOLA danze moderne Daquino. Sabato, mercoledì 4.30 sezione bambini, istruzione accuratissima. Carducci 12. 4773

BAMBINI. Sabato, mercoledì ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4521

AFFITTANZE

CERCASI stanza vuota, ingresso libero, uso scrittoio. Offerte «Cassa» Piccolo. 10825

CERCASI prontamente stanza elegante ammobiliata, ingresso libero, possibilmente gas, preferibile pressi Meridionale. Offerte Piccolo sub «Libero». 12683

CERCASI prontamente elegante stanza ammobiliata, senza letto, ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Rendezvous». 12682

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, davanti. Farneto 28, I, escluso donne. 4779

CERCASI stanza ammobiliata I, II p., vicinanze p. Poste, massima pulizia, stufa. Offerte con prezzo sub «Beamter» al Piccolo. 4822

AFFITTASI stanza ammobiliata, vicino posta centrale. Carradori 15, piano I. 10844

AFFITTASI prontamente stanza due finestre, soleggiata, vuota. Piazza dell'Ospitale 3 A. II piano. 10853

AFFITTANSI prontamente nel centro, città, primo piano, due magnifiche stanze uso scrittoio, eventualmente vendesi tutto arredamento. Indirizzo Piccolo. 8454

AFFITTASI stanza ammobiliata volendo costo, prezzo mitissimo. Torrebianca 16, primo. 4855

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via del Ponte N. 6, piano IV. 10806

AFFITTANSI prontamente bella camera e camerino ammobiliati. Media 16, II. 10802

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, una o due persone, prezzo mitissimo. Via Conti 30, primo. Bon. 10800

AFFITTASI prontamente elegante stanza per uno o due signori. Pierluigi Palestrina 1, III. 4745

AFFITTASI un fondo adatto per giuoco lawn-tennis. Indirizzo Piccolo. 4739

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate. Corso 21, II, sinistra. 10775

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, due letti, stufa. Chiozza 20, secondo. 4771

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Via Roiano 2, II piano. 4768

AFFITTANSI Corso 47, I, due stanze vuote, volendo uso scrittoio. 4753

AFFITTASI bellissima stanza vuota, eventualmente uso cucina. Massimo Azeglio 3, I, porta 10. 4754

AFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, massimo confort. Galileo 3. 12503

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, oppure vuota. Massimiliana 13, primo, destra. 4465

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ruggero Manna, presso Meridionale N. 22, mezzanino. 4506

AFFITTANSI prontamente una o due grandi stanze vuote, stufa. Acquedotto, rivolgersi Paduina 2, primo. 4655

AFFITTASI quartiere due stanze, camerino, cucina. Via del Bosco 54, rivolgersi portinaio. 4628

AFFITTASI prontamente bella stanza chiara, vis-à-vis Stazione Meridionale, via Tivarnella 3, porta 16. 10769

AFFITTASI quartiere una camera e cucina via Romagna N. 169. 10670

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, eventualmente costo. Loggia 9, secondo. 12686

AFFITTASI stanza, costo, lavatura, fior. 5.50 settimanali, eventualmente camerino, fior. 4.50. Maurizio 11, I, sinistra. 10862

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Machiavelli 12, porta 9, escluse signore. 10789

AFFITTASI stanza vuota, con stufa, due finestre, parchettata, presso famiglia tedesca. Via Nuova 22, III. 10791

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Belvedere 22, porta 14. 4818

AFFITTASI stanza ammobiliata per uno, due signori. Barriera 10, II, porta 8. 4725

AFFITTANSI camera, cucina. Via Petronio 7. 4759

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, con costo a giovane di civile condizione. Indirizzo al Piccolo. 4748

AFFITTASI stanza davanti ammobiliata, volendo costo. Torre Bianca 16, primo. 4775

AFFITTASI letto onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 4726

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate, vicinanze via Pasquale Besenghi e via Bellosguardo. Indirizzo al Piccolo. 4741

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ruggero Manna 16, I, p. 8, presso Meridionale. 10786

AFFITTASI camerino chiaro ammobiliato ad onesta persona, cor. 12. Via della Cattedrale N. 2, III p. 10793

AFFITTANSI stanze bene ammobiliate. Via Boschetto 44, III, p. 12. 10784

AFFITTANSI stanze uso scrittoio, cameretta fior. 5.50. Sebastiano 1, primo. 10792

AFFITTASI camera grande, 2 letti, 10 fior. mensili. Istituto 20, I. 10790

AFFITTASI, piazza Grande, stanza elegantemente ammobiliata, ariosa, tranquilla. Indirizzo Piccolo. 4811

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata per due giovani. Caprin 3, III. 10818

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 10819

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Cecilia N. 13, porta 4. 10816

AFFITTASI stanza vuota grande, con uso cucina. Sorgente 7, III, porta 13. 10817

AFFITTASI camera vuota con uso di cucina. Acquedotto 85, secondo, sinistra. 4823

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero e una vuota, interna. Acquedotto N. 11, p. III, porta 10. 4781

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con stufa, presso distinta famiglia tedesca. Roiano 2, II p., sinistra. 4746

AFFITTASI stanza vuota, uso di cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 4749

AFFITTASI letto a onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 4826

AFFITTANSI camera ammobiliata e camerino, con buon costo, prezzo mite. Ireneo 3, I, porta 7. 4833

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Via Conti N. 34. 4834

VUOTA affittasi stanza, via Galileo Galilei N. 6, porta 2. 4766

ELEGANTE stanza ammobiliata affittasi. Via Zonta N. 5, III p. 10847

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 4828

DA affittare bella stanza ammobiliata o vuota. Via Piccardi N. 19, 21. 10833

DUE stanze ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Barriera 32, III. 4831

BELLISSIMA stanza ammobiliata, stufa, gas, parchetti affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4801

OCCASIONE. Olmo 15 stanza parchettata, cucina, terrazzetta, cor. 340 annue. 10780

CAMERA ammobiliata d'affittare presso signora sola, ingresso libero, volendo cucina. Indirizzo Piccolo. 4799

CAMERA grande vuota, desiderando costo, affittasi, fior. 28. Indirizzo Piccolo. 4782

STANZA vuota uso cucina, acqua, affittasi subito. Alfieri 3, porta 12. 10865

DA affittare per due mesi, grande negozio vicinanze Barriera. Rivolgersi Giorgio Jess. 10798

STANZA ammobiliata, prontamente, centro, signore, signori, fiorini nove. Indirizzo Piccolo. 4830

PRONTAMENTE affittasi bella stanza prezzo mite. Coroneo 29, porta 15. 10847

PRESSO distinta famiglia affittasi prontamente elegante stanza, casa signorile, centro, buon costo. Indirizzo Piccolo. 12685

STANZA vuota, ammobiliata, costo, prezzo conveniente, signora sola. Tiziano 1, porta 9. 4770

CAMERINO pulito fior. 5 affittasi. Luigi Ricci 6, III. 4728

STANZA ammobiliata con costo, affitto prezzo mitissimo. Ireneo 5, pianoterra, sinistra. 10808

SPLENDIDO quartiere camere due camerini, cucina, gas, acqua, massimo confort affittasi prontamente; informazioni banco caffè Tommaso. 4790

STANZA bene ammobiliata affittasi fiorini 6, prontamente. Chiozza 59, III. 10776

STANZA vuota bella affittasi prontamente, Via Roiano 4, II piano. 12684

MAGAZZINO d'affittare. Via Michelangelo N. 17. Rivolgersi via S. Francesco 30, spaccio vini. 4614

CAMERA d'affittare ingresso libero, chiara, flor. 8. Donota 8, II piano. 10716

PRONTAMENTE **affittasi splendida stanza ammobiliata elegantemente, gas, stufa in quartiere signorile a distinto signore. Indirizzo Piccolo.** 4761

CAMERA, uso di cucina, affittasi. Toro 6, piano II. 4737

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, comperansi, vendonsi, via Ombrelle 5, telefono 1849. 9490

VECCHI DENTI ARTIFICIALI compra specialista fino al sabato il 30 novembre incl. Hotel Metropole e Buon Pastore, via S. Nicolò II p., stanza 29, dalle 3-6 pom. 10387

CERCASI partita casse vuote. Indirizzo al Piccolo. 4784

CERCASI villino sulla costa istriana da 6-10,000 cor. Offerte «Villino» Piccolo. 10828

SEDIE 50-60 cercansi nuove oppure usate, buono stato. Indirizzo Piccolo. 4805

PIANINO usato, buonissimo stato, comprerebbesi. Offerte con descrizione e prezzo al Piccolo sub «Pianino». 12680

CERCASI obiettivo 13/18, autore, modico prezzo. Alfieri 9, primo. 4767

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 4827

TABELLE IN FERRO usate per insegne cerco. Indirizzo Piccolo. 4839

ACQUISTEREI fucile da caccia usato. Offerte al Piccolo «Due canne». 10858

ACQUISTO macchina da cucire e ricamo, marca Pfaff. Offerte «Ricamo» Piccolo. 4842

DA vendere bellissimi sparherds nuovi. Via Ugo Foscolo 6, Kriso. 10859

DA cedere in seconda lettura la «Neue Freie Presse» a metà prezzo d'abbonamento, pure un violino per principianti. Tergesteo scala III, p. 3. 4743

DA vendere terra fertile per giardini. Indirizzo al Piccolo. 4643

DA vendere motore a gas forza 6-7 cavalli prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4531

VENDONSI finestre, finestroni con e senza inferriate, demolizione casa piazza della Borsa. 4703

VENDONSI vestiti e paletots a rate, pagamento settimanale o mensile. Indirizzo al Piccolo. 4424

VENDESI banco grande, 2 vasi di marmo adatti per caffè, liquoreria. P. Nuova N. 1, liquoreria. 3861

VENDESI, causa partenza, casa 6 locali, giardino, acqua, esclusi mediatori. Servola 463. 10617

VENDESI sparherd di propria fabbricazione, eseguiscesi qualunque lavoro da fabbro e meccanica. Rivolgersi via Pondarès 10, telef. 971, Petruzzi. 10608

VENDONSI stifelius e cappotti quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 4800

VENDESI stufa petrolio. Via S. Zaccaria 4, II p. 10788

VENDESI bello, grande, giovane, cane guardiano. Via Margherita 5, quarto. 10802

VENDONSI splendidi divanetti con bastone e senza, suste, materassi, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 10801

VENDESI musica simpata pianoforte solo, buonissimo stato, opere, pezzi classici ecc. Giacinto Gallina 3, I. 4778

VENDONSI due tappeti. Indirizzo al Piccolo. 4796

VENDONSI 12 ornette adatte per lavanderia od altri generi, prezzo bassissimo. Barriera vecchia 18, corte. 4777

VENDONSI mobili lucidi, opachi, divani, attaccapanni, scrittoio, tavolino novità, sedie, elastici, letti ferro, cucine, prezzi irrisori. Chiozza 8 (tabelle rosse). Vittorio Doplicher. 10863

VENDONSI armadio quattro cassetti, letto matrimoniale, letto con susta, specchio, tavolo, sgabello, scrittoio, tappeto. Media 16, primo. 10868

VENDONSI divano, sedie, chiffonnier moderno, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4858

VENDESI splendido botteghino di specialità, quartiere unito. Zanier, Caffè Goldoni. 4730

VENDESI, San Giacomo, centrica posizione, stabile con otto botteghe franco imposte, pressi scuola via Istria, saldo prezzo rende 16%. Indirizzo Piccolo. 4769

VENDESI sparherd usato. Via Stadion 7, quinto. 10773

VENDESI cappotto uomo nuovissimo, costava cor. 160, vendesi metà prezzo. Crocera 1, I, sinistra. 10772

VENDONSI casette con campagne Rozzol. Indirizzo Piccolo. 4740

VENDONSI sofà, sedie, paletot signora. Corso 11, porta 3. 4744

VENDESI, rione popolatissimo, locale uso cucina popolare, compreso utensili, prezzo irrisorio, affitto cor. 20 mensili. Petronio Caffè Goldoni. 4798

VENDESI Polyphon prezzo mite con 29 dischi di metallo. Via Stazione, trattoria alla Pescheria. 4789

VENDESI fonografo grande formato, dischi grandi e piccoli. Indirizzo Piccolo. 4789

VENDONSI causa partenza, canapè, 3 sedie, chiffonnier con specchio, 2 sgabelli, lampada, servizio da tavola e diversi utensili di cucina, esclusi rivenditori. Via Donato Bramante 9, I, porta 15. 10805

VENDESI osteria centrica, consumo vino ett. 220, birra 130 minimo annui, affitto cor. mille, contratto quattro anni. Caffè Moncenisio, Babini. 4813

VENDONSI 1 paio orecchini rose flor. 24, 1 cappello. Indirizzo Piccolo. 4825

VENDONSI vestiti, cappotti, stole, stivali, buono stato. Scorzeria 1, porta 12. 4827

VENDONSI alcuni mobili da salotto, stile veneziano. Cecilia 7, porta 15, dalle 11 in poi. 10861

VENDONSI mandolino napoletano, chitarra, prezzo conveniente. Petronio 9, porta 12. 10855

VENDESI letto di ferro da due persone. Machiavelli 8, primo. 10841

VENDESI motore HP 15 in funzione con e senza molino a tre palmenti, prezzo mitissimo dovendo ingrandire lavoro. Indirizzo Molino Arbe Dalmazia. 10849

VENDONSI cappotto nuovo uomo, prezzo mitissimo, nonchè bella pelliccia occasione. Indirizzo Piccolo. 4836

VENDONSI giocattoli bellissimi, un motore a vapore, una stampa. Indirizzo al Piccolo. 4794

VENDESI bicicletta flor. 30, volendo a rate. Acquedotto 24, porta 19. 4792

VENDONSI due bauli usati, grandi, prezzo irrisorio. Caprin 2, V, sinistra. 4756

VENDO letto nuovo e altri oggetti. Cereria 13, porta 5. 4832

VENDO diversi metri di tavole vecchie e due portiere. Indirizzo Piccolo. 12678

INSEGNE ed oggetti per latteria da vendere. Acquedotto 27, latteria. 10831

NEGOZIO da vendere prontamente. Indirizzo Piccolo. 4845

BICICLETTA Dürkopp fortissima, perfetta vendesi flor. 30. Cavazzeni 7, III. 12678

BELLISSIMA villa e 18.000 m. q. terreno vicinanze Cervignano. Rendita raccolto frutti e fiori annue corone 2500. Prezzo corone 50.000. Eventuale permuta con stabili città. Scrittoio Orsetti e Dellegrazie, Corso 34, I. 10829

FRACK completo foderato seta, perfetto stato, gilet bianco vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12677

FONDO per industria in buona posizione città, tese quadrate 1200 anche permuta con stabili. Offerte «Fondo» Piccolo. 10826

CEDONSI seconda lettura giornali italiani, tedeschi ed illustrazioni. Caffè Flora. 10810

CEDEREBBESI polizza vita cor. 10.000, pagata 2 anni, verso abbuono cor. 250, condizioni da trattarsi. Gentili offerte «Sicurtà» Piccolo. 4838

COSTUMI francesi, paletot lungo in vita, stoffa fina, costumi inglesi fodera seta, metà prezzo. Jess, Barriera 15. 10838

OCCASIONE. Cappotto signora, bluse seta, boa Tibet, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4785

PIANINO nero, corde incrociate, moderatore, prezzo eccezionale mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4762

PAPPAGALLO che parla, anni 14, bellissimo, vendesi. Corso 20, pasticceria. 4848

BICICLETTE due occasione, comperate incanto vendonsi. Corso 20, pasticceria. 4848

CANNOCCHIALE campagna, teatro e marina, altro prismatico vendonsi. Corso 20, pasticceria. 4848

PIANINO lussuoso, magnifico, modello eccezionale bontà, massimo ordine vendesi. Indirizzo Piccolo. 4698

PALETOT d'inverno bellissimo vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4732

PIANOFORTE a coda, viennese, ottimo stato vendesi. Molin grande 18, II. 4829

PREZZO d'occasione! Vendonsi stufa nuova ghisa, riposè pieghevole legno noce, macchina cucire moderna navicella rotonda. Via S. Caterina 9, magazzino 1 A. 10835

SPLENDIDA blusa seta bianca, giubba peluche marron vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4853

CANI **razza Tasso originali da vendere. Indirizzo Piccolo.** 4797

ORCHESTRION da vendere verso pagamento rateale; rivolgersi deposito birra Valdirivo 4. 10469

TRATTORIA bene avviata cedesi prontamente. Offerte sub «Avviata» al Piccolo. 10403

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate, vendesi. S. Martiri 23, mezzanino. 4132

PIANINO (usato) quasi nuovo, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 4132

MACCHINA cucire buonissima, vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 10813

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO un rotolo di carte importanti presso Stazione Meridionale. Rinvenitore è pregato portarlo via Paduina N. 4, 1 p. 76

SMARRITO orecchino diamantini (rosette); generosa mancia portandolo piazza Stazione 5, III, sinistra. 4819

SMARRITO ciondolo d'oro rappresentante un'aquila; mancia portandolo Giacinto Gallina 3, pellami. 4808

SMARRITO uccello «Bul-Bul» dalla via dell'Olmo 18, I p.; l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. 10804

SMARRITO cane levriero grigio statura media, pelo corto, risponde nome «Tago» mancia portandolo portinaio via Teatro 2. 12687

DIVERSI

A. B. C. D. Non reggo più dal desiderio di parlarti. Scrivimi al più presto, così non la può andare. 10795

3. 3. 1906. La pregherei per domani alle sei. RingraziandoLa antecipatamente, Armando. 4791

26 settembre. Benissimo, oggi solita ora circa. Tanti, tanti... Tuo. 4738

PAOLO mio ti manda tanti cordiali saluti il tuo Giovanin. 4752

FOGLIA. Quaranta minuti attesi, invano. Stizzito, avvilito m'allontanai. Cosa significa! Qualche sorpresa, impedita oppure una beffa. Martedì. Avvertire giorno innanzi. Saluti. 10777

N. N. Domenica ore 11 uscirò casa mia, procuriamo incontrarci Piazza-via Poste, via Ponterosso. Arrivederci? 4345. 10782

DUE distinte giovani signorine con dote corrisponderebbero con distinti signori, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Gutsituirt» posta centrale. 10836

OLGA. Anzitutto un fervidissimo saluto dopo sì lungo tempo. Potrò ammirare ancora una volta Vostri splendidi occhioni? mi concederete Charles. 10830

LOLA. Mi vuoi bene un pochino? Te ne voglio tanto io. Scrivimi. 10866

FUOCO paglia. Fatemi sapere siete stato voi indirizzare quelle righe. Chiedete la parola desiderata da me pronta sarò rispondere. Dippiù il perchè oggi sofferenza di più. 10814

GIOVANE ventiduenne aspetto simpatico, educato, possidente capitale cerca conoscenza signorina, possidente vedova giovanissima, disponga prontamente 5000 corone, scopo industriale, obbligandosi matrimonio, garantendo capitale. Gentili offerte «Attilio» centrale, verso scontrino. 4736

CAVARADOSSI. A quale indirizzo poter ritirare fermo in posta? Tosca. 4802

GIGIA mia il tuo amore ti attende. 10843

E. D. Prelevate lettera vostro indirizzo posta centrale. Saluti. 131. 10846

VI augura molti anni felici chi sempre Vi ama!! 10807

INGEGNERE costruttore cerca giovane socio, capitale 5000 corone, preferito conoscenza anche lingua croata. Scrivere «Ingegnere» posta Cattaro. 10851

CERCASI prestito corone cento solida garanzia, interesse. Offerte «Commissionato» Piccolo. 10867

CERCANSI prontamente cor. 500 verso cambiale, buoni interessi, garanzia mobili di valore cor. 2000. Offerte sub «Mobili 2000» poste restante. 4760

CERCASI socio con 6000 corone per avviata azienda. Offerte sub «Camo» al Piccolo. 10796

PRIMA intavolazione corone quarantamila da cambiare al tasso da convenirsi sopra stabile del doppio valore. Offerte al Piccolo sub «Solidità», esclusi mediatori. 10840

SIGNORINA o vedova, possibilmente pratica venditrice, con 2000 fiorini interessenza, trova conveniente collocamento, assoluta garanzia. Offerte «Negozio generi alimentari» Piccolo. 4807

CAPITALISTA tiene disponibili 200.000 cor. per una buona I intavolazione. Offerte «200.000» Piccolo. 10827

CERCANSI 100 fior. verso conveniente interesse e buona garanzia. Offerte Piccolo sub «Marittimo». 4734

CEDEREBBESI credito solidissimo, buone condizioni, cercasi onesto mediatore. Offerte al Piccolo sub «C. O.» 10820

SPLENDIDI affari tengo stabili nuovissimi centro città, grande rendita; cerco capitalisti prime, seconde intavolazioni buonissimo interesse, esclusi mediatori. Offerte «Grado» Piccolo. 4851

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambiovalute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10567

VERMOUTH Torino insuperabile, bottiglia réclame da litro soldi cinquantacinque. Grande deposito S. Nicolò 18. 10860

MODISTA abile confeziona, rimoderna cappelli, tiene fusti novità. Via Chiozza 17, III p., destra. 4764

MACELLERIA Polacco Giosuè Carducci, dindi primissima qualità 64, taglio 80 al chilogramma, carne vitello massimo buon prezzo. 10812

GRANDIOSO assortimento stanze da letto, pranzo, divani, cucine, singoli pezzi, prezzi irrisori. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 10863

BASTONI con manico argento grande assortimento prezzi onesti presso Bruni Guglielmo, gioielliere Corso 5. 4691

DINDI, dindiette soldi 68, poulards, galline 90. Rostbeaf Graz 90. Macelleria Parini 15, Telefono 1993. 4849

9.50 bellissimo paletot uomo, 12.50, imbottito, foderato in Cloth. Assortimento vestiti ultime novità, stole pelo grandi 2.50 e più. Jess, Barriera 15. 10799

SALUMERIA ungherese via Giorgio Vasari 14 ex androna dell'Olmo, oggi «Leberwürst», «Presswürst», «credeghini» ungheresi a s. 68, «Braunschweig» soldi 76, «Debrezin» soldi 72. Bercsàk Ede. 4786

PIANINI, pianoforti Mignon ricco assortimento prezzi mitissimi. Premiato Stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12. 10852

PALETOTS grevi lunghi da signora fiorini 10.50, 12.50, 15 e più. Jess, Barriera 15. 10838

SERVITU' disponibile, buoni attestati. Scrivere via Nuova 47, primo. Richiedenti saranno serviti domicilio. 10821

ULTIMA **giornata. Cinquanta meravigliosissime vedute: Gerusalemme, massimo successo, non si replicherà. Domani Roma nell'ottobre millenovecentosette. Panorama Stadion 2.** 4843

POULARDS, polli, galline, dindi, dindiette; uova (da tè), salumerie e conserve prezzi convenientissimi. Via Campanile 11 (Ponterosso). 10673

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10680

PIANOFORTI Mignon delle migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10680

GRANDE **arrivo pollame stiriano dindi 68, galline 90. Macelleria Pellarin, Acquedotto 38.** 10837

TRAPPA genuina proprio prodotto a cor. 2.10 vende M. Licen Albergo-Reifenberg. 9856

AGENZIA via Caserma 16, procura eccellente servitù d'ogni genere e ha posti buonissimi. 4307

CASSEFORTI Stambach Trieste vendonsi occasione: chiedere catalogo. Piazza Borsa 2. Cercansi rappresentanti. 12532

COSTO eccellente viennese, via Caserma 16, primo piano, porta 7. 2522

SVEGLIE, regolatori, orologi da tasca, grande assortimento, prezzi di fabbrica. Orologiaio Pino, Vincenzo Bellini 13. 3906

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col ribasso odierno è possibile trovarli soltanto direttamente dalla fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 4447

PRENDEREBBESI **costo uno o due cavalli, si garantisce buon trattamento, foraggi prima qualità. Rivolgersi magazzino via Nuova** 4463

OLEOGIT per spalmare pavimenti contro la polvere trovasi esclusivamente presso A. Chelius, via Molin piccolo 6. 4446

COMPRA vendita stabili, fondi, campagne, tanto nel territorio che nel goriziano. Rivolgersi Degano, Corso 32, I, 12, 4-6. 4730

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 3, 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 4673

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 30 novembre 1907 alle ore 9 ant., rispettivamente dalle ore 3 pom. in poi.

Diversi anelli con diamanti, diverse buccole d'oro con diamanti, buste d'argento, di metallo per sigarette, spille con diamanti, catene e colliers d'oro, d'argento e metallo, catene lunghe d'argento, diversi orologi da tavola a secession e da tasca d'oro, d'argento e di metallo, per signori e signore, bastoni con manico d'argento, catene d'oro doublé, argenteria cinese ecc. ecc. nonchè fornimenti tappezzati in stoffa granata composto di sofà e poltrone, credenza a lucido con étagère, chiffonnier ad una porta, lavamano con marmo e specchio, canapè in cannadindia ecc. ecc.

G. BUCHER

Orefice - Gioielliere - Orologiaio

Corso N. 36.

Ricco assortimento Gioie, Catene, Broches, Anelli, Orecchini, Orologi, ecc.

Prezzi mitissimi. Si assumono riparazioni.

DROGHE PER SALUMI

ANTICA DROGHERIA ONGARO

Trieste, Piazzetta Squero vecchio N. 1, Telefono

Protetto dalla legge. Qualunque imitazione viene punita

THIERRY-BALSAM — ICH DIEN — Allein echter Balsam aus der Schutzengel-Apotheke des A. Thierry in Pregrada bei Rohitsch-Sauerbrunn.

Il balsamo di Thierry è genuino soltanto con la marca verde di fabbrica, rappresentante una monaca. 12 bottiglie piccole oppure 6 bottiglie doppie, oppure una bottiglia grande, speciale con chiusura brevettata Cor.

Unguento Centifolia di Thierry contro qualunque ferita, per quanto di vecchia data, contro le infiammazioni, contusioni, ecc. 2 vasetti Cor. 3.60. Spedizioni soltanto verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo.

Ambidue questi rimedi casalini sono riconosciuti da molti anni per i migliori ed i più rinomati.

Le ordinazioni sono da dirigere al

Farmacista A. THIERRY a Pregrada

presso ROHITSCH-SAUERBRUNN.

Deposito all'ingrosso presso Francesco Meli, Trieste. Vendesi pure nella maggior parte delle farmacie. Opuscoli contenenti migliaia di lettere originali di ringraziamento gratis e franco.

Roncegno.

TRENTINO, Stazione di ferrovia della Valsugana, 1½ ora distante da Trento, 535 di altitudine. **La più forte sorgente arsenicale ferruginosa**, raccomandata da primarie autorità mediche, per bagni e bevanda. Questa cura si può fare anche a domicilio durante tutto l'anno e giova contro le malattie del sangue, malattie nervose, le malattie della pelle, ecc. Quest'acqua vendesi in tutte le farmacie.

Stabilimento balneare, Grand Hôtel des Bains e Park-Hôtel di primissimo ordine con 250 stanze e saloni ed ogni moderno comfort. Splendida posizione riparata dai venti, clima mite, grandioso parco. Stagione 15 Aprile-1. Novembre.

Prospetti ed informazioni dalla Direzione dello Stabilimento Balneare.

SCIATICHE — NEVRALGIE — LIQUORE COBINA — GOTTA — REUMATISMI

in tutte le farmacie

preparato dai farmacisti R. e E. Sedina - Trieste. Prezzo d'una bot. Cor. 1.40. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bot. verso rivalsa o previo invio di Cor.

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.